TORINO
Anno 78 - Num. 74
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
14 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6 - Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 250 - telefoni 53-... - 53-... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

Dopo il Consiglio dei Ministri

Produzione e produttori

I tre schemi di decreto, approvati nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, rivestono un'importanza particolare per i problemi che affrontano e le soluzioni che prospettano.

Il primo si riferisce ad una materia molto delicata, arruffata e complessa: la disciplina dell'attività industriale intesa nell'utilizzazione delle materie prime, nella rispettiva ripartizione, nel consumo dei prodotti finiti e nella determinazione dei tipi e delle caratteristiche cui essi debbono corrispondere.

Fino a ieri — un ieri molto prossimo — questo settore era talora abbandonato all'iniziativa, non sempre disinteressata, di persone ed enti, che quasi unicamente preoccupati di esercitare la loro attività in funzioni di interessi particolaristici, si davano un gran da fare per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Il gioco era semplice e sbrigativo: manovrare abilmente i dati statistici sulle giacenze di materie prime e convogliarle, in senso monopolistico, verso determinate strade. L'azione sindacale avrebbe dovuto reagire a codesto stato di cose, ma in realtà anch'essa finiva per essere impigliata in ostacoli non sempre facilmente sormontabili. La situazione era addirittura gravissima quando gli organismi sindacali, che avrebbero dovuto esercitare un controllo obbedivano, in ultima analisi, alle mene ed agli interessi dei presunti... controllati.

Il legislatore, preoccupato di porre termine a codesti stridenti anacronismi, non ha voluto procedere di colpo alla totale soppressione degli organi esistenti, ma nello stabilire delle nuove direttive procede all'istituzione di uffici proporzionalmente attrezzati per le concrete attuazioni.

E poichè nell'ambito delle disponibilità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti è soprattutto indispensabile avere dei dati attendibili, il Ministero per l'Economia Corporativa ha ravvisato la necessità di far sorgere per ogni settore dell'economia un organo veramente in grado di compiere quello lavoro-base di statistica. Non vi possono essere ordine ed efficienza laddove manca o difetta la visione esatta delle nostre disponibilità, soprattutto in rapporto ad un'equa ripartizione di materie prime, che tenga ben presenti le capacità produttive delle aziende.

Dal piano complessivo dell'attività produttiva il legislatore passa a prendere in esame problemi riflettenti la posizione dei produttori. In primissima linea i minorati del lavoro, di cui recentemente su queste colonne sono state prospettate aspirazioni e volontà. Lo schema di decreto va incontro alle esigenze di questi lavoratori: ricorda che la legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali prevede una speciale gestione per «provvedere al ricovero, alla cura, alla rieducazione professionale e, in genere, all'assistenza materiale e morale dei grandi invalidi del lavoro, cioè delle persone che subiscono una riduzione della capacità lavorativa non inferiore ai quattro quinti». Un primo passo verso l'attuazione di questa gestione è stato compiuto con il formarsi dell'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, la cui attività assistenziale sta provvidamente estendendosi ai lavoratori che hanno ridotto la loro efficienza non solo dei quattro quinti, ma della metà, ed in via eccezionale del 15 per cento. Innumerevoli energie vengono, quindi, immesse nel raggio benefico di una nobile operosità che varrà a riscattarle dall'oblio e dalla misconoscenza per ricondurle nei fecondi solchi del lavoro. Se alle cure del clinico si accompagnerà veramente l'azione rieducatrice della scienza del lavoro, ogni minorato tornerà a trovare un'utilizzazione, che riuscirà di vantaggio a se stesso e di valido contributo alla collettività.

Il legislatore per conferire alla previdenza sociale un valore anche più fortemente impegnativo afferma l'opportunità di trasformare l'attuale gestione dell'Istituto infortuni in ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico. Inoltre, chiama a far parte del consiglio di amministrazione una rappresentanza di minorati sul lavoro. Ottimo questo criterio già sperimentato per i mutilati e gli invalidi di guerra, perchè pone gli assistiti in condizione di partecipare attivamente alla vita direttiva dell'Istituto, valutandone i benefici, misurandone gli sviluppi, conoscendone le difficoltà, rilevandone non per interposta persona, le effettive condizioni e le eventuali possibilità di sviluppo.

Il terzo schema di decreto verte sull'unificazione dei contributi sociali. E' appena di ieri l'annuncio del Ministro Tarchi e già si delinea la regolamentazione giuridica di una materia molto vasta e comprensiva di notevoli interessi.

Per ragioni di semplificazione, il concetto unitario dei tributi trova consenzienti imprenditori e lavoratori; tuttavia, come opportunamente viene posto in rilievo, non si tratta semplicemente di snellire una burocrazia amministrativa aziendale, ma di coordinare e migliorare l'impostazione dell'intera previdenza, della quale occorre affrontare la pletoricità, colmare le lacune, eliminare le dannose interferenze, impedire le dispersioni.

L'innovazione procederà a gradi, iniziando il suo ciclo costruttivo nel settore dell'industria: quello che presenta i caratteri di una maggiore unità, suscettibile di più ardite riforme.

Pino Bartoli

Niccolò Giani

Tre anni or sono cadeva eroicamente in un'azione di guerra, sulle aspre giogaie dei monti albanesi, la medaglia d'oro Niccolò Giani, direttore della Scuola di mistica fascista.

Coerente agli altissimi principii ideali cui aveva ispirato in ogni momento la sua nobile esistenza, egli volle accorrere fra i primi nei ranghi al richiamo della Patria, scesa in lizza per la difesa dei suoi sacrosanti diritti e per l'instaurazione nel mondo di un'èra di maggiore giustizia.

Fascista fervidissimo, Niccolò Giani seppe essere sempre di esempio nella fede e nelle opere, e, col sublime olocausto della vita, tramandò ancora un ultimo luminosissimo esempio alla gioventù italiana. Oggi, mentre l'Italia si va sollevando dalla tremenda crisi provocata dal tradimento, è più che mai necessario che i nostri giovani sappiano a questo esempio ispirarsi, assurgendo, a loro volta, là ove più insidiosa si manifesta la minaccia del nemico.

Le operazioni sul fronte orientale

Le forze germaniche respingono violenti attacchi nel settore meridionale

I sovietici hanno perduto, in sei giorni, presso l'autostrada di Smolensk, 4000 uomini, 43 carri armati, 45 cannoni e numerose altre armi

Berlino, 13 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il centro di gravità dei grandi attacchi sovietici rimane sempre nel settore meridionale. Le nostre truppe hanno opposto accanita resistenza alle preponderanti forze nemiche attaccanti e, anche ieri, in duri combattimenti, hanno respinto numerosi attacchi.

Nella zona di penetrazione, a sud-ovest di Crivoi-Rog, a sud-ovest d'Uman e nella regione ad oriente di Tarnopol, dopo la distruzione di un gran numero di carri armati nemici, sono state contenute le avanguardie delle formazioni di attacco bolsceviche. In questi combattimenti, un gruppo di forze al comando del col. Bregenzer, rimasto isolato, ha trattenuto, per parecchi giorni, l'avanzata di preponderanti forze nemiche, quindi ha ripiegato combattendo, distruggendo ancora, in combattimenti a distanza ravvicinata, 25 mezzi corazzati sovietici.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono brillantemente distinte la I Divisione corazzata delle «SS» «Leibstandarte SS Adolph Hitler», agli ordini del comandante in seconda Obersturmbannführer Lehmann, e la VII Divisione corazzata «Turingia», al comando del col. Mauss. Si è pure distinta in modo particolare una squadriglia di aerei da battaglia al comando del cap. Rauffer.

Nel settore centrale del fronte non si sono svolti che combattimenti d'importanza locale. Negli accaniti combattimenti difensivi sostenuti presso l'autostrada di Smolensk, la 78a Divisione d'assalto «Württemberg-Baden», al comando del ten. gen. Traut, ha conseguito successi difensivi particolarmente notevoli. Nel settore di questa Divisione, fra il 5 e l'8 marzo, il nemico ha perduto oltre 4000 uomini rimasti uccisi, 43 carri armati, 45 cannoni e numerose altre armi.

A nord-ovest di Nevel, nella zona d'Ostrov e sul fronte di Narva, i sovietici, continuando i loro vani attacchi, hanno subito nuove ed elevate perdite. Nostri contrattacchi a sud-ovest di Narva sono stati coronati da successo.

Nel Golfo di Finlandia, cacciatorpediniere tedeschi hanno cannoneggiato con buona efficacia posizioni sovietiche sulla penisola di Magerburg e linee di rifornimento nemiche.

In Italia, vivace attività di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti, senza combattimenti di particolare importanza. Il fuoco della nostra artiglieria a lunga portata ha causato esplosioni ed estesi incendi nei punti d'approdo nemici nella regione Anzio-Nettuno.

Il 12 marzo, bombardieri ed aerosiluranti britannici hanno attaccato il vapore germanico «Kilissi», in acque territoriali spagnole, davanti alla foce dell'Ebro. La nave si è incendiata ed è andata perduta.

La scorsa notte, alcuni aerei britannici, in volo di molestia, hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obiettivi sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Carri armati germanici in marcia di avvicinamento alle linee sul fronte italiano

Il perfetto schieramento di un reparto di nostri avanguardisti moschettieri dell'Opera Balilla, giovanissimi che si preparano ai compiti che loro assegnerà la Patria.

SPECOLA

I mitridatizzati dell'infortunio

Se le sue guerre contro Roma, tutte regolarmente perdute, gli diedero diritto di cittadinanza e d'occupazione di un certo spazio sul «suolo pubblico» della storia, la sua notorietà il VII Mitridate la deve indubbiamente a quella trovatina di ingerire graduali dosi di tutti i veleni conosciuti, onde nessuno che gli fosse non borgiane intenzioni (borgiane avanti lettera s'intende) e arti propinato riuscisse ad abbatterlo; e inventò la mitridatizzazione. Come avviene di diversi altri ritrovati della scienza e dell'astuzia, anche questa invenzione, e non da oggi, prese ad essere applicata in altri campi: onde la fece sua pure la politica, e avemmo così i mitridatizzati dell'infortunio; coloro, cioè, che a furia di subire incidenti — per i quali magari un comune mortale non avrebbe più o non avrebbe diritto di ribalta, resterebbe liquidato e si darebbe alla coltivazione dei campi o alla risoluzione delle parole incrociate — e di ritornare di lì a poco a galla, hanno conquistato una specie di immunità: non li temono più! Danno cattiva prova in un posto? Ricompaiono a un altro. Falliscono come organizzatori sindacali e si procurano un posto nel ramo dei trasporti o dei combustibili gasosi, vengono rimossi per incapacità dal settore economico e zompano nell'arengo della cultura, non furono buoni per i viticoli ma si impongono al governo dei manifatturieri: e agiscono senza troppi scrupoli o precauzioni, perchè sanno che l'infortunio non li atterra, posseduti come sono da quella magica — ma non troppo — virtù delle zucche per cui possono andare a fondo sotto l'inerzia dell'urto, ma poi ricompaiono a galla, alcuni metri più in là, ma sempre nello stesso mare della politica. Naturalmente, finchè Pinzentesimo dura.

Il problema degli uomini

A *ogni rivolgimento politico, se è vero quel ch'io so, si presentò sempre, in primo piano, il problema degli uomini, e non conta che, oggi, per alcuni, come senti dire e può capitarti anche di leggere, non esiste; per quei tali non esiste altro problema all'infuori del proprio, e risolto che l'hanno, bene o male, pensano — o almeno sostengono in mala fede — che la legge del tira-campa, del chi-te-lo-fa-fare, non fu poi una cattiva invenzione. Ma più che di «quei tali» devo interessarci il pensiero degli altri. Ed ecco Carlo Borsani, Medaglia d'Oro e cieco di guerra, per i suoi mitridatizzati, affermare (Repubblica fascista del 3 marzo):*

Un'ultima prova della ... sensibilità politica e del ... senso morale, se ancora essi credono di possederli, sarebbe data lasciando di propria iniziativa un comando per il quale non li può confermare un popolo che da loro è già stato deluso — e soprattutto la Patria —, che non può correre il rischio di un nuovo tradimento e neppure di essere continuamente fermata nella sua corsa bersaglieresca verso la luce della sua nuova primavera.

E dalle stesse colonne di questo giornale il Commissario federale di Torino, Giuseppe Solaro, parafrasando il principio universale di Protagora:

Gli uomini fanno le istituzioni, anche se le istituzioni e i sistemi, con l'ausilio della preparazione culturale, imbrigliano e convogliano in una certa direzione le disordinate forze psichiche dell'umanità nel suo complesso.

Io... «non Enea, non Paolo sono» e sento che mi manca, per intervenire nella discussione del grande problema, non solo una veste d'autorità, ma qualcos'altro e forse di più. Dico però, comunque, che la legge di Mitridate, se vogliamo chiamare legge l'espediente di quel re del Ponto, dovrebbe aver fatto il suo corso: e dichiararsi una volta per sempre decaduta.

Autolesionismo imperversante

A*ccenne quel che avvenne, da noi, e lo sappiamo tutti; 25 luglio e 8 settembre, alfa e omega d'uno stesso alfabeto gridano vergogna al cospetto del mondo, e più grave delitto contro la Patria non si può commettere di quello che tenda a far dimenticare quella dura lezione in due tempi; tutti dobbiamo tenerla presente, ogni momento, in ogni nostro atto, sì. Ma ora che il calice vuotammo trangugiando fino alla feccia, e dalle patite sofferenze stiamo traendo con inauditi sforzi di volontà impeti di resurrezione; e la nostra migliore gioventù guidata e accompagnata dagli anziani che non molleranno e non molleranno è accorsa o accorre là dove l'onore non suona parola vana; e lo smembramento della Patria per centinaia di migliaia di noi viene subito con dolore fisico che non ci dà tregua; e anche gli organi più anchilosati del corpo mutilato della Nazione si muovono per vincere la paralisi: ora che la vita accenna a rinascere, che è questo insistere che da molte parti si fa a rivangare con insinuazioni di sospetto o rilievi dal libro nero e rimescolare continuamente lo sterco che ci sommerse? Quando riecheggerà tra noi il «Chi non ha peccato...» che induca a por fine all'imperversante autolesionismo? Il nemico ci ascolta, l'alleato ci osserva; e del nostro autolesionismo uno si compiace, l'altro si rattrista.*

Guastafesto

Nel settore della testa di sbarco

Gruppi d'assalto ostacolano i preparativi difensivi nemici

Le artiglierie pesanti tedesche martellano ininterrottamente il dispositivo avversario e i porti di Anzio e Nettuno

Fronte italiano, 13 marzo.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno, continua la pressione germanica sullo schieramento nemico, che si esplica attraverso l'azione di numerose pattuglie impiegate con compiti esplorativi e di disturbo. Il nemico è costretto ad una vigilanza continua, nella quale spreca molte energie, col risultato di non poter provvedere con ordine e con regolarità ai lavori di apprestamento delle linee di difesa.

Bravi scontri e audaci colpi di mano si sono susseguiti nella notte e nella prima mattinata in parecchi tratti marginali dell'area occupata. I reparti di pionieri e di guastatori tedeschi sono stati ovunque molto attivi.

Postazioni di mitragliatrici, posti fortificati e centri di osservazione avanzati nemici sono stati attaccati e annientati sulle rive del fosso della Moletta, a sud di Carroceto e sul canale Mussolini. La difesa avversaria è stata in molti punti molto forte, ma non è riuscita ad evitare che i gruppi d'assalto tedeschi portassero a termine con successo i compiti loro affidati.

Forze nordamericane hanno tentato nuove puntate di alleggerimento nella zona a sud-ovest di Cisterna, ma sono state respinte con notevoli perdite.

Le condizioni atmosferiche, dopo un leggero miglioramento, sono andate nella notte nuovamente peggiorando; però le grosse artiglierie della Wehrmacht hanno continuato a mantenere sotto un violento e incessante tiro il dispositivo avversario. Gli impianti portuali di Anzio e di Nettuno, i posti di approdo lungo la costa pontina, concentramenti di truppe e di mezzi, depositi, magazzini e centri di afflusso dei rifornimenti sono martellati senza soste con evidenti e rilevanti effetti distruttivi.

Nel settore di Cassino, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi contro le difese avanzate germaniche nella zona a nord della città, ma ogni tentativo di penetrazione è stato respinto.

Sulla costa adriatica, da ambo le parti, le pattuglie esploranti sono state molto attive. Le artiglierie tedesche continuano a battere i movimenti avversari delle retrovie e a controbattere i tiri di quelle nemiche.

Sul fronte del Pacifico

La realtà delle perdite di guerra americane

Tokio, 13 marzo.

L'ufficio informazioni nipponico comunica ufficialmente:

«Da statistiche compiute, le perdite degli Stati Uniti dall'inizio della guerra ammontano in totale a 276.805, dei quali 181.944 per la marina, 52.300 per le forze terrestri, 19.218 per l'aeronautica.

«I prigionieri sono 22.843. Il comando supremo statunitense ha reso noto finora solo una parte di queste perdite, perseguendo la stessa tattica adottata fino ad ora per le perdite di naviglio. A seguito di quanto comunicato dal Quartier Generale Imperiale, il nemico, infatti, dopo due anni di guerra, risulta aver perduto in totale 618 unità, mentre, secondo le sue ammissioni, le navi colate a picco sarebbero soltanto 96».

Il ministero della guerra americano ha annunziato le perdita di 98.594 uomini, ed il ministero della marina quella di 32.096. Poichè le perdite delle campagne nordafricana ed italiana sono comprese in quelle subite dalle forze armate statunitensi nelle operazioni del Pacifico, gli americani avrebbero perso solamente 87.892 uomini, ossia il 32 per cento del numero calcolato dai giapponesi.

Il rapporto dell'ufficio informazioni giapponese sottolinea che le perdite annunziate da parte americana, già di per sè tenute ad un livello molto minore della realtà, sono particolarmente scarse per quel che riguarda le perdite navali, che da parte giapponese è stato accertato essere di 181.944 uomini, mentre gli americani hanno ammesso solamente il 17 per cento di questa cifra.

Nei combattimenti svoltisi lo scorso anno su Attu gli americani hanno perso, secondo i calcoli giapponesi, 6.000 uomini, mentre il dipartimento navale degli Stati Uniti ne ha dichiarati solamente 1.535. Nei combattimenti a Guadalcanar gli Stati Uniti, secondo i calcoli nipponici, hanno perso circa 22.000 uomini, mentre il segretario della marina, Knox, ha parlato soltanto di 7.150 uomini persi.

Lo stesso atteggiamento gli americani hanno conservato per quel che riguarda le perdite di navi. Delle 618 unità riportate dai giapponesi, solamente 96 sono state ammesse dagli americani.

Il Gran Quartiere Imperiale ha annunziato 7 navi da battaglia affondate ed uno stesso numero danneggiato, mentre gli Stati Uniti ne hanno dichiarate 1 affondata e 7 danneggiate.

Circa le perdite di navi porta-aerei, incrociatori e cacciatorpediniere, gli Stati Uniti hanno comunicato perdite pari rispettivamente ad 1/5, al 7,1 per cento ed a 3/10 di quelle realmente inflitte loro dai nipponici.

LA GIORNATA DEGLI EROI

Doenitz celebra i Caduti per il Grande Reich

Berlino, 13 marzo.

In occasione della quinta ricorrenza della giornata commemorativa dei Caduti germanici, il Comandante della Marina del Reich, Grande Ammiraglio Doenitz, ha tenuto un discorso alla radio, esaltando il valore dei soldati di terra del mare e del cielo che si sono immolati per Grande Reich.

Doenitz ha concluso dicendo che, anche se il popolo germanico dovrà sopportare altri sacrifici, esso sa che la vittoria finale non potrà essere che sua.

Stamane Doenitz ha deposto una corona di fiori sull'ara dei Caduti di Berlino, presenti gli alti gradi delle Forze Armate, del Governo e del Partito.

L'ex-re e Badoglio sconfessati in un comizio a Napoli

Amsterdam, 13 marzo.

Si apprende da Londra che la situazione costituzionale nell'Italia occupata, è stata di nuovo severamente criticata in un comizio di elementi di sinistra, che ha avuto luogo a Napoli, domenica, nella Galleria Umberto. La dimostrazione è stata causata dalla dichiarazione fatta recentemente alla Camera dei Comuni da Churchill, secondo cui il Governo britannico non romperebbe in nessun caso le relazioni con Badoglio, prima della presa di Roma. Alla fine è stata rinnovata la richiesta dell'immediata abdicazione del Re e della sostituzione del Gabinetto badogliano da parte di un Governo democratico costituzionale.

La Capitale del Perù devastata dal terremoto

Lisbona, 13 marzo.

Si ha da Lima che scosse di terremoto, di eccezionale violenza, sono state avvertite nella capitale del Perù. Case dei quartieri popolari suburbani di Callao e di Bellavista sono crollate. Una scuola è pure crollata e corre voce che numerosi alunni siano morti tra le macerie.

Insediamento del Commissario al Comune di Genova

Genova, 13 marzo.

Alla presenza del Capo della provincia, ha avuto luogo il cambio della guardia al Palazzo del Comune. Al Podestà Aldo Gardini è succeduto, quale Commissario, il generale Parodi. Nella stessa occasione gli alti funzionari del Comune hanno prestato giuramento alla Repubblica.

La morte di Romolo Murri

Roma, 13 marzo.

Don Romolo Murri, il noto sacerdote che capeggiò il movimento modernista bollato di scomunica da Pio X e di cui ebbero recentemente ad occuparsi i giornali in occasione del suo ritorno in seno alla Chiesa cattolica, è morto a Roma ieri mattina. Il Pontefice ha inviato al capezzale di don Romolo Murri un suo rappresentante munito della benedizione papale.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale"

Nel n. 55 del 7 marzo-XXII, la «Gazzetta Ufficiale d'Italia» pubblica: Decreto ministeriale 2 febbraio 1944-XXII n. 52: Nomina del direttore generale del Tesoro a capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Decreto interministeriale 7 febbraio 1944-XXII n. 53: Modificazioni ai decreti 12 novembre 1943-XXII in materia di tasse e di imposte dirette sugli affari.

Nel numero 56 dell'8 marzo pubblica: Decreto ministeriale 9 dicembre 1943-XXII n. 880: Nuove concessioni in materia di importazione ed esportazione temporanea. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII n. 55: Facilitazioni per il pagamento dei tributi, a mezzo del bollo. Decreto ministeriale 29 gennaio 1944-XXII n. 54: Blocco dei crediti attualmente esistenti in Italia pertinenti a Stati, enti e cittadini esteri che hanno bloccato i crediti nel loro territorio. Decreto ministeriale 8 febbraio 1944-XXII n. 58: Deroga all'applicazione dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1937 n. 913, concernente l'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa della guardia di finanza. Decreto interministeriale 20 gennaio 1944-XXII n. 56: Proroga delle agevolazioni fiscali a favore della industria estrattiva, carbonifera e lignifera. Decreto ministeriale 12 gennaio 1944-XXII. Proroga di disposizioni atte a facilitare il pagamento delle pensioni di guerra.

Le pressioni all' Irlanda di De Valera

Washington minaccia all'Eire le sanzioni economiche

Stoccolma, 13 marzo.

La tensione di rapporti fra Stati Uniti e Irlanda in conseguenza delle due Note di Washington e delle ferme risposte di De Valera e dell'ambasciatore Brennan continua ad essere attentamente seguita dagli osservatori neutrali.

La situazione è in piena evoluzione e lo confermano le notizie che su di essa si susseguono. Di esse, tre sono le più interessanti:

1) Un dispaccio *Exchange Telegraph* da Washington afferma che nei circoli diplomatici della capitale americana si è dell'opinione che gli Stati Uniti, in conseguenza della dichiarazione di De Valera di non voler rompere le relazioni con l'Asse, adotteranno contro l'Eire delle sanzioni economiche.

2) Una notizia dell'*Agenzia britannica d'informazioni* da Sydney annuncia che il Primo Ministro australiano, Curtin, ha dichiarato di aver rifiutato un invito di De Valera ad intervenire per indurre Washington a ritirare la sua Nota.

3) La *Reuter* comunica che il Governo britannico, attraverso una disposizione del Ministro degli Interni, ha vietato da oggi ogni traffico di civili fra la Gran Bretagna e l'Irlanda settentrionale inglese, ed ha disposto che anche i lavoratori irlandesi impiegati in aziende britanniche non possano tornare alle proprie case.

Mentre la prima notizia conferma la decisione di Roosevelt di insistere nella sua azione ricattatoria nei riguardi di Dublino e la pubblicità data da Curtin al suo rifiuto a fare da paciere dimostra ancora una volta il completo asservimento australiano ai voleri della Casa Bianca, la terza viene interpretata, anche sulla scorta di un dispaccio del Servizio britannico d'informazioni, in due diversi modi e cioè in relazione al rifiuto dell'Irlanda meridionale a rompere le relazioni con l'Asse, oppure come conseguenza delle necessità militari imposte dalla preparazione del secondo fronte.

Da Dublino, intanto, si apprende che tutti i giornali irlandesi, nel commentare la situazione, si fanno interpreti dei sentimenti della popolazione la quale appoggia il suo Governo nel fermo atteggiamento da esso assunto per la difesa della neutralità del paese dalle mene guerrafondaie statunitensi. L'«Evening Herald» osserva che, se finora non è mai esistita la più pallida sembianza di turbamenti, ciò è dovuto «alla grande fiducia che la massa dell'opinione pubblica pone nella condotta del Governo». Proseguendo, il giornale scrive che «la indistruttibile solidarietà fra popolo e governo per il mantenimento della più scrupolosa neutralità è provata anche dalla circostanza che non viene sollevata mai la benchè minima voce di critica a Dublino contro la condotta del Governo».

Le mosse statunitensi nell'America del Sud

Violenta protesta al Senato dell'Uruguay e disordini comunisti nel Paraguay

Lisbona, 13 marzo.

Si ha da Montevideo che una tumultuosa seduta si è svolta al Senato uruguayano. Il Partito nazionalista, traendo argomento dalla visita fatta dall'ammiraglio nordamericano Jonas Ingram nella zona di Maldonado, destinata alla costruzione di punti d'appoggio statunitensi nell'Uruguay, ha mosso un attacco violento al Governo, accusato «di inginocchiare la Nazione davanti al Moloch statunitense». Altro argomento di attacco hanno offerto al Gruppo nazionalista l'affrettata ripresa dei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, e la politica antiargentina spiegata dal Ministro degli esteri, Arturo Serrato, durante le recenti vicende politiche della vicina Repubblica.

I nazionalisti imputano al Governo la recrudescenza della propaganda comunista nel Paese, e il raffreddamento dei rapporti d'amicizia col popolo argentino.

D'altra parte notizie dal Paraguay recano che lo sciopero generale, fomentato dai comunisti, spalleggiati dai nordamericani, tiene in ansia l'intero Paese. Disordini si sono ripetuti ad Asuncion durante una riunione operaia, sciolta con la forza dalla Polizia. Dall'esplosione di bombe e colpi d'arma da fuoco, verificatisi durante una dimostrazione di scioperanti, sono rimasti feriti soldati del presidio, posti a difesa del Palazzo presidenziale, e un numero imprecisato di scioperanti. Simpatizza col Sindacato operai la Lega Nazionale dei Maestri, chiedenti, come gli operai, un miglioramento delle condizioni economiche. Il Campo di Pena Hermosa accoglie ad ogni ora nuovi internati politici.

La situazione ad Ankara

Inattesa seduta segreta dei deputati popolari

Ankara, 13 marzo.

Con viva sorpresa è stata accolta la notizia che il gruppo parlamentare del partito popolare turco si è riunito sabato in seduta segreta. Non si conoscono le ragioni di questa riunione alla quale, tuttavia, si annette un grande significato.

Sei bruciati vivi nell'incendio di un albergo

Lisbona, 13 marzo.

Sei persone sono bruciate vive, si riceve da New York, durante un incendio che ha distrutto i tre ultimi piani dell'elegante Albergo Jefferson a Richmond nella Virginia. Molti altri ospiti dell'albergo hanno riportato gravi ustioni.

Violazione inglese della neutralità spagnola

Una nave germanica attaccata da aerei britannici nelle acque territoriali iberiche

Lisbona, 13 marzo.

Circa l'affondamento del *Chilissi* riportato dall'odierno Bollettino germanico, si apprende che ieri alle 16,30, nove bombardieri e aerosiluranti angloamericani hanno violato la neutralità spagnola attaccando, nelle acque territoriali iberiche, presso la foce dell'Ebro, la nave tedesca *Chilissi* di 3720 tonnellate. La nave si è incendiata ed è da considerarsi perduta.

GLI AMICI DEI POPOLI!

86 mila assassinati dai rossi in Spagna

Madrid, 13 marzo.

Il Ministro spagnuolo della Giustizia ha pubblicato dei dati ufficiali dai quali risulta che, durante la guerra civile spagnuola, 85.940 persone sono state assassinate nelle zone dominate dai rossi. Tutti i casi di assassinio segnalati sono stati accertati dal Ministero stesso.

Farneticazioni della stampa inglese

Foschi propositi di smembramento del Reich

Per contro ai Comuni si presenta una mozione per l'applicazione della Carta Atlantica alla Germania

Berlino, 13 marzo.

Il *D.N.B.* riceve da Stoccolma che, in merito ai progetti di smembramento della Germania in caso di vittoria nemica, il *Times* scrive in un commento:

«Da Mosca è pervenuta la notizia di un piano, freddamente concepito, riguardante il distacco di alcune parti dal territorio germanico. I patrioti polacchi domandano la Prussia Orientale, la Pomerania, fino forse all'Oder e l'Alta Slesia. Mosca, da parte sua, fa comprendere che la Russia Sovietica reclamerà, al caso, la Prussia orientale, ivi compresa la città di Koenigsberg, mentre la Polonia potrebbe essere compensata a detrimento della Pomerania sino oltre Stolpmuende.

«Londra e Washington hanno fatto, sin qui, delle proposte non meno precise. Dei progetti contraddittori sono stati trattati e discussi nelle due capitali. Ciò prova che i due alleati di lingua inglese non sono ancora d'accordo sulle proposte da farsi in comune e la ragione di ciò risiede, forse, nel fatto che ancora non si conoscono i progetti definitivi della Russia sovietica.

«Tuttavia sembra che due idee siano predominanti: 1) Un controllo alleato a tre, a lunga scadenza, di almeno da 10 a 15 anni. 2) La separazione del Reich della Germania meridionale e forse anche di alcuni territori della Germania occidentale allo scopo di poter ostacolare i progetti sovietici ad oriente. In questo modo, resterebbe solamente libera una piccola parte del Reich, colla quale le altre nazioni avrebbero buon giuoco».

L'articolo del *Times* è accompagnato da una cartina geografica che dimostra la portata di questi progetti di smembramento della Germania.

In contrasto a ciò ed a dimostrazione che a Londra non si ha alcuna idea precisa sugli scopi di una guerra iniziata per il cieco odio del «clan» plutocratico churchilliano, si apprende che membri del Parlamento appartenenti al partito laburista indipendente e al Commonwealth hanno votato una mozione di critica alle decisioni del Governo circa la Carta Atlantica.

La mozione dice:

«La Camera, ricordando le promesse specifiche contenute nella Carta Atlantica, deplora che le recenti dichiarazioni fatte a nome del Governo di S. M. siano atte a dare l'impressione che esse non siano applicate alla Germania e a tutte le altre Nazioni nemiche, come dovrebbe essere di diritto, e tendano, quindi, a deprimere lo spirito di molti paesi alleati e a far irrigidire gli avversari dietro i loro capi, ciò che contribuirà certamente a prolungare la guerra e a creare ostacoli alla pace, se addirittura questa non sarà resa impossibile. Urge, pertanto, che il Governo di S. M. chiarisca bene che i principi della Carta Atlantica dovranno essere applicati a tutte le Nazioni del mondo».

Il condannato di Algeri

La disgraziata avventura di Pucheu con De Gaulle

Il difensore ha interposto appello contro la sentenza

Parigi, 13 marzo.

La sentenza di morte pronunciata ad Algeri dal tribunale speciale, nominato dal comitato dissidente, contro l'ex-Ministro degli Interni francese, Pierre Pucheu, non ha recato sorpresa negli ambienti politici francesi.

Pucheu, che un anno addietro aveva tentato di iniziare relazioni con Giraud allo scopo di acquisire una predominante influenza politica nell'Africa settentrionale, non godeva, nè gode, le simpatie degli agenti di Mosca i quali acquistano sempre più importanza ed influenza nell'Africa settentrionale. Pucheu può essere descritto come il rappresentante della borghesia e della grande industria di Francia che si erano rifiutate di collaborare con la Germania, sperando di poter fare migliori affari con gli inglesi e con gli americani. Pucheu, che aveva frequentato la scuola normale superiore francese, si era venduto, sin dal principio della sua carriera, alla grande industria che lo aveva nominato a far parte del «Comité des Forges».

Il caso di Pucheu, come dimostrato dalla sentenza che lo condanna, prova che non è vantaggioso per nessun francese, nè per se stesso, nè per la Francia, di tentare di intendersi coi dissidenti di De Gaulle.

Da Algeri si apprende, intanto, che il difensore di Pucheu ha interposto appello contro la sentenza di morte.

Stettinius andrà anche a Mosca

Lisbona, 13 marzo.

Si apprende da Washington che il Sottosegretario di Stato nordamericano, Stettinius, che prossimamente arriverà a Londra, si recherà probabilmente anche a Mosca.

La marcia nella polvere

Si entrò in Russia dalla parte di Jampol, dopo avere passato il Nistro. Eravamo tutti desiderosi di vedere questo paese. Si erano sentite tante leggende sul suo conto! Ma vi confesso che per i primi giorni non si vide niente o ben poco. Appena passato il Nistro fummo subito avvolti da una nube di polvere avvampante. Ed il paesaggio venne abolito. Non si distingueva ad un metro. Gli uomini, le bestie, i carri si diluivano, perdevano consistenza e contorni, divenivano ombre, ombre che avanzavano a stento, come i ciechi, a tastoni. Anche i rumori (i muggiti degli automezzi, il cigolio dei carri, i nitriti dei cavalli e le urla dei conducenti) sembravano scomparsi come se perdessero di sonorità in se, nel diffondersi, si rinfrangessero contro un ostacolo che li rimandava attutiti e vaghi. Gli uomini faticavano a riconoscersi. Avevano dei volti da negri dove i denti rilucevano animalescamente sulle gengive arse e gli occhi rosseggiavano come quelli dei febbricitanti. Maledetto paese, la Russia! Di estate, ti combina così. D'inverno, ti spennella sul volto una patina di brina con ghiaccioli che ti pendono dai baffi e dalla lana del passamontagna, con un velo di brina davanti alla faccia e quando parli un tale alone ti esce dalla bocca che sembri fumare.

Si camminò, dunque, per giorni in un'eguale nuvola di polvere, lungo strade senza fondo, su e giù per le montagnole ucraine, attraverso un paesaggio sempre uguale come se i chilometri compiuti non contassero, immutabile e monotono come se la monotonia fosse stata creata apposta per accrescere fino alla vertigine l'idea dell'immensità russa. Ogni tanto, si incontravano dei villaggi: una fila di capanne al di qua e al di là della strada, talvolta con una piazzetta e una chiesa. Allora, si dava un po' di riposo ai soldati che uscivano di corsa dalla nube opprimente e andavano a picchiare alle capanne. La gente si affacciava spaurita. Erano vecchi, in generale, che venivano sulla soglia con una cresta di pane o due o tre uova. Ma i soldati protestavano. Non era quello che volevano, volevano dell'acqua. I vecchi comparivano per ritornare con una mezza pagnotta e qualche uovo in più. Ma i soldati gridavano:

— Acqua! Acqua!

[illegible] stentavano a capire [illegible] essero tante per [illegible] il pozzo era lì. [illegible] vicino! L'acqua [illegible] niente. Ed era [illegible] che quelli del[illegible] ora non avevano reclamato. E davano il secchio ridendo. I soldati bevevano l'acqua a grandi sorsate, immergevano le mani nel secchio e si spruzzavano il volto. Dopo, ritornavano nella polvere.

Il nemico era molto staccato da noi. Stava ritirandosi a marce forzate. Ma in nessun momento la sua marcia verso il Nipro si cambiò in fuga. Era una ritirata in piena regola, come se fosse stata preparata da tempo. Al di là del Bug, le distanze si raccorciarono. Si era ad un giorno di marcia dal nemico. E allora di notte si assisteva a spettacoli singolari. Lungo tutto il cerchio dell'orizzonte, ardevano degli incendi. Se uno si spegneva (ed era come un tuffo nella notte), subito due o tre attaccavano vicino, dapprima con delle lingue quasi bianche e molto timide, poi gialle e poi, a furia di agitarsi, diventavano rosse, quasi bluastre come il sangue. Avevano, a volta a volta, la forma di un fiore con tutti i petali che si aprivano e si piegavano sotto il vento o la forma di un vaso di cristallo incendiato dal sole. Più spesso sembravano delle mani levate al cielo, agitate e convulse, e avevano l'aria di invocare pietà e perdono.

Una notte, l'ora era molto avanzata, un fulgore guizzò e salì fino alle stelle. Qualche attimo dopo, rintronò uno schianto più forte del tuono e del cannone e d'ogni altro rumore fino allora udito. Tutta la zona si illuminò, i volti si arrossarono e coloro che erano in piedi si gettarono a terra come se volessero evitare le schegge. Ma non arrivò che la luce e il rumore perchè la distanza era enorme. Si trattava di una fabbrica fatta saltare. Nella notte e nei giorni successivi, se ne videro e se ne sentirono saltare altre, perchè i reparti specializzati di distruttori erano entrati in azione e, oltre alle fabbriche, facevano saltare i depositi ed i sili di grano, i ponti ed i viadotti. Nulla doveva essere lasciato a quelli dell'Asse di utile e di sfruttabile. E le distanze, che in Russia si misurano a diecine di chilometri, dovevano essere duplicate, quintuplicate dalle distruzioni. Non avevano pietà per la popolazione. Appena quelli dell'Asse erano segnalati, i capi davano l'ordine di sgombrare, facevano svuotare i magazzini e bruciare e saltare tutto quanto non poteva essere messo in salvo. Portavano via anche gli uomini abili. Non lasciavano che le donne ed i bambini, i vecchi ed i malati, coloro insomma che sarebbero stati di peso ai nuovi occupanti.

Fu a Slevetovka che assistemmo a quella scena atroce. Il fuoco al silo era stato appiccato la sera prima del nostro arrivo. Ma non si trattava di un silo propriamente detto. Era un magazzino a due piani, una vecchia casa in muratura, l'unica del paese. E a fianco c'era il mulino, che bruciava anch'esso. I distruttori avevano montata la guardia tutta la notte tenendo lontane le donne del paese che facevano cerchio all'intorno. Qualcuna domandava che le permettessero di prendere del grano, era un'infamia lasciarlo bruciare; ma quelli rispondevano che i tedeschi glielo avrebbero preso e che non un chicco del grano russo doveva andare ai tedeschi. Via gli ultimi distruttori — e noi si entrava a Slevetovka —, le donne si precipitarono nel silo. L'incendio aveva nella notte compiuta la sua opera più che sul grano, sull'edificio. Già il primo piano era intaccato e lingue di fiamme lambivano il tetto. Qualche palo era caduto lanciando al cielo vampate di faville. Ma le donne continuavano imperterrite la spola. Le fiamme non le spaventavano. Qualche donna veniva fuori con le vesti in fiamme e si rotolava per terra. Appena spente le fiamme, ritornava dentro per asportare altro grano. Erano una quarantina e molti bambini davano loro una mano. Anch'essi non avevano paura del fuoco. Ridevano. Forse, si divertivano. Noi non si sapeva che fare. Si vedeva che l'edificio stava per crollare, ma d'altra parte ci si stringeva il cuore ad impedire a quelle disgraziate di rifornirsi di grano.

— Beh! — stavo per dire ad un compagno. — Le facciamo smettere!

Ma uno schianto non mi permise di ultimare la frase. In quell'attimo, il silo crollava seppellendo tutto e grano e donne e bambini.

Paolo Zappa

Il nuovo Landru

Il dottor Pétiot è fuggito con la moglie ed il figlio

Parigi, 13 marzo.

La macabra scoperta di sabato notte nella cantina della via Lesueur, secondo quanto comunica il corrispondente del *D. N. B.* alla sua Agenzia, sta prendendo proporzioni talmente sensazionali da giustificare effettivamente che si parli ormai di un nuovo più efferato «caso Landru». Già si può dare per sicuro, infatti, che nel sotterraneo della casa di via Lesueur sono state assassinate dal medico dott. Marcel Pétiot più di due dozzine di donne. Landru ne aveva uccise undici.

Nella scorsa settimana alcuni abitanti della via Lesueur avevano constatato che dal camino della casa sita al numero 21 usciva del fumo dall'odore terribilmente nauseabondo, finchè, sabato notte, un abitante della casa di fronte si è deciso ad avvertire la polizia. Una squadra di agenti ed un reparto di pompieri hanno operato un sopraluogo e, trovate le porte chiuse, si sono aperti il passo con la forza fino al sotterraneo, dove è stata trovata la caldaia del riscaldamento centrale ancora rossa di fuoco e spandente un acre odore di carne bruciata. I pompieri hanno spento le fiamme ed hanno estratto dal forno quattro cadaveri semi-carbonizzati. Ma un quadro veramente raccapricciante si presentava agli occhi degli investigatori dietro ad ai lati del forno, dove giacevano teste di donne spiccate dal tronco, braccia, gambe ed altri pezzi di corpi umani.

Continuando le investigazioni, i poliziotti si sono recati nel cortile della casa, dove la loro attenzione è stata richiamata da un po' di terra recentemente smossa. Eseguito uno scavo, è stato scoperto un pozzo di tre metri di profondità coperto di calce viva, dal quale sono stati estratti, sino a ieri mattina, tredici cadaveri femminili disseccati. Durante la giornata di ieri, domenica, sono però venuti alla luce altri macabri resti, sì che si è già constatato che il numero delle donne assassinate e squartate nella casa di via Lesueur si eleva per lo meno a 25.

Durante la perquisizione della casa, intanto, sono state trovate, fra altre cose, nascoste in armadi, circa 30 paia di scarpe da donna, che si suppone siano appartenute alle infelici vittime del super-Barbablu.

La casa dove hanno avuto luogo gli assassinii è quella di una pensione privata ed è rimasta disabitata per molto tempo, finchè, circa due anni or sono, è stata acquistata dal medico dott. Pétiot che, a sua volta, l'aveva affittata ad un suo fratello. Quel che vi accadesse, però, nessuno lo poteva sapere, perchè il dottore aveva fatto elevare dalla parte del cortile un muro di 4 metri.

Dalle prime indagini è risultato che quasi ogni sera giungeva alla porta della casa un misterioso ciclista che recava sul porta-bagagli grossi involti, il contenuto dei quali è ancora ignoto. Si suppone che il mostro sezionasse i cadaveri nella casa stessa e, dopo averli celati nella fossa del cortile, li facesse sparire a poco a poco incenerendoli nella caldaia del termosifone.

E' stato accertato che nella tragica casa di via Lesueur 21, situata nell'elegante quartiere dell'Etoile, il dottore non riceveva mai clienti, poichè aveva l'abitazione e lo studio nella parte settentrionale della città, in via Caumartin 66.

Si apprende ancora che il dottore, recatosi ieri in via Lesueur, si accorse in tempo della presenza della polizia, tornò indietro, raggiunse la propria abitazione dalla quale partì poco dopo con la moglie e col figlio diciassettenne, senza neppur chiudere la porta di casa. Fino ad ora egli è irreperibile.

Il dott. Pétiot, che ha 47 anni, è oriundo della Francia centrale. Era membro del partito socialista e sindaco di Villeneuve sur Yonne, carica dalla quale era stato destituito per frodi. Nel paese, il Pétiot era considerato come un esaltato con tendenze criminali. Lo si considerava responsabile di un furto e persino di istigazione all'omicidio nella persona d'una donna. Nel 1930 era stato condannato dal Tribunale di Sens a tre mesi di carcere per frode.

Una coincidenza singolare ha messo a rumore il mondo degli appassionati del cinematografo. Attualmente si proietta a Parigi un film dal titolo «L'assassino abita nella casa N. 21». La casa dei delitti, in via Lesueur porta appunto il N. 21.

Falso agente condannato a due anni

Voleva multare il barista che gli aveva venduto le sigarette

Alessandria, 13 marzo.

L'ex marittimo Giuseppe Speranza, di anni 23, da Ragusa, acquistava un pacchetto di sigarette a prezzo maggiorato dal barista Filippo Rangone, ed in seguito, qualificandosi agente di P. S. lo minacciava di arresto se non avesse sborsato 4 mila lire, riducendo poi la cifra a mille lire. Lo Speranza è stato arrestato mentre intascava la somma estorta.

Comparso davanti al Tribunale è stato condannato a 2 anni di reclusione.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino domina e la Juventus insegue

Il girone di andata del campionato piemontese-ligure di calcio si è chiuso con un altro clamoroso successo della squadra campione. La Biellese, che in base alle prove meritorie fornite in precedenza era ritenuta la sola unità eventualmente in grado di contrastare i granata nella loro spettacolosa marcia, è stata liquidata con la stessa facilità con la quale erano già state battute tutte le altre unità del girone. Non vogliamo ripeterci sul Torino; a dimostrare la sua forza bastano le cifre: nove partite e nove vittorie, quarantadue reti all'attivo contro sei sole al passivo, tre punti di vantaggio sulla Juventus, quattro sulla Biellese, nove sul Liguria, undici sul Genova ed ancor più sulle altre compagini. Un primato superbo, realizzato con un gioco che, di questi tempi, è addirittura meravigliosa. Il Torino domina e dominerà, con i suoi campioni, come e quando vorrà ed è un peccato che una possa dimostrare tutta la sua potenza contro avversari più degni.

E' degno di nota, intanto, il passo in avanti compiuto dalla Juventus. La squadra bianconera solo ora prende quota e noi prediciamo possa fornire un ottimo girone di ritorno. Ancora priva di due dei suoi uomini migliori — Lushta e Rava — ma meglio allenata e formata al «sistema», la Juventus, che ha un complesso di forti giocatori, è indubbiamente in chiara e costante ripresa. La precisa divisione dei compiti in difesa ed un più efficace appoggio della mediana all'attacco hanno permesso alla squadra di prendere quota e sul terreno dell'Asti, dal fondo troppo duro e dalle dimensioni troppo anguste per poterai giocare ad ampio respiro, contro avversari che non hanno mai desistito dal lottare con grande impegno, la Juventus ha finalmente offerto una buona prova, attenta in retroguardia e svelta e sicura nelle manovre offensive. Parola, Capoccioni, Brunella, Sentimenti III e Spadavecchia sono, fra i bianconeri, gli uomini che nel volgere di quindici giorni hanno fatto passi da gigante nel passare da prestazioni incerte ad un gioco franco ed efficace. E ora il complesso funziona, suscettibile di ulteriore miglioramento, ma già ben registrato, già solido e forte.

Il Genova s'è arenato a Cuneo, il Liguria ha vinto per il rotto della cuffia il suo incontro con il Novara, il Casale ha piegato l'Alessandria nel finale di un incontro contrastato.

CRONACA CITTADINA

Il problema della casa

Esso non sarà risolto se non diminuiscono i costi

Il primo passo da compiere per affrontare il problema della casa è quello che riguarda la disciplina urbanistica. E' perciò che fin dai primi nostri articoli abbiamo insistito sulla necessità di aggiornare la situazione urbanistica di Torino, sia dal lato dei necessari strumenti da preparare, piano regolatore e regolamento edilizio, sia dal lato delle iniziative da prendere in previsione di quella attrezzatura del territorio comunale che deve offrire aree edificabili e servizi alle nuove costruzioni.

Senza questa necessaria preliminare preparazione, l'iniziativa privata si svolgerà caotica, si fomenterà la speculazione dei terreni, si svilupperanno zone bellissime e si mancherà di viabilità dove è più necessaria, frustrando tutti i benefici che una sicura ripresa potrebbe attendersi dall'iniziativa privata mancante di direttive chiare e di disciplina.

La costruzione: due fasi

Il secondo passo da compiere è quello che riguarda più strettamente la costruzione e si dovrebbe svolgere secondo le seguenti fasi:

1° - Inventario e approvvigionamento dei materiali, mano d'opera, trasporti e mezzi finanziari.

2° - Programma delle costruzioni in base alle possibilità pratiche di attuazione, definendo tipi costruttivi secondo le diverse zone, unificando la produzione e i procedimenti costruttivi.

Non si esclude con ciò una azione da svolgere riguardante le facilitazioni fiscali e di credito, i metodi di finanziamento che occorreranno per stimolare e aiutare l'iniziativa privata. Si tratta però di azione che ha essenzialmente carattere nazionale e se, a questo proposito, non rinunceremo forse a esporre, modestamente, il nostro punto di vista, non riteniamo per ora di parlarne.

Siamo dell'opinione che il problema della casa va sentito sotto il punto di vista nazionale e che sia bene agitare e diffondere le idee generali che servono alla sua migliore impostazione. Ma, al punto in cui siamo, è più pratico far leva su organizzazioni più elastiche e sensibili, che non siano nazionali, se si vuol concludere qualche cosa di concreto.

Per essere più precisi riteniamo che la piattaforma sulla quale dovremmo muoverci è fondamentalmente quella provinciale.

La provincia ha infatti un Capo che attualmente è fornito di poteri assai ampi, ha un efficiente mezzo organizzativo e statistico che è il Consiglio Corporativo dell'economia, ha uffici tecnici, sanitari, amministrativi tali da poter svolgere un'azione in tutti i campi con la necessaria energia e con la dovuta coerenza. Tutta l'esperienza che si è fatta nel campo annonario può essere trasferita nel campo edile, diciamo subito, con le minor bardature burocratiche possibile. Ma è certo che se la provincia di Torino non ha sufficiente produzione di laterizi o di cemento o di legnami, sarà possibile e osiamo credere più facile con un'organizzazione provinciale, che non con una nazionale, ottenere i necessari scambi con le province finitime, per esempio, di Asti, di Alessandria, o di Cuneo.

Abbiamo così inteso riferirci alla fase di inventario e di approvvigionamento di materiali, trasporti, mano d'opera e mezzi finanziari di cui abbiamo scritto più sopra.

Occorrerà infatti proporzionare anzitutto il programma costruttivo ai mezzi per non creare squilibri e costringere a pause dannose al buon rendimento delle iniziative, con quel ragionevole ottimismo che aiuterà a superare i primi momenti della ripresa nella fiducia che, ogni anno che passa, il libero gioco dell'iniziativa privata renderà sempre maggiori le possibilità.

Preferenza a costruzioni stabili

In sede di programma tecnico costruttivo la direttiva fondamentale deve essere quella della unificazione della produzione e dei procedimenti costruttivi. Abbiamo visto, nella nostra nota precedente, quale enorme sforzo richiederà la soluzione del problema della casa: esso non sarà risolto se non si diminuiscono i costi, e uno solo è il modo, cioè introdurre i metodi industriali nella costruzione edile. Vedremo come ciò si possa realizzare pur lasciando all'iniziativa privata tutti i margini che sono necessari per incitarla e farla prosperare, evitando però speri, eccessi di individualismo e false manovre che si risolvono in un danno alla produzione, all'economia generale e, in definitiva, all'interesse dello stesso singolo.

Non è infine inutile esprimere l'opinione che tutti i tipi bancali o in genere tutto quanto è precario e sa di ripiego può essere utile ma limitatamente a casi urgenti e di forza maggiore. Di massima si dia la preferenza a costruzioni stabili, che rappresentino un impiego economico duraturo, con materiali resistenti e aspetto decoroso per materiali e strutture.

Sulla unificazione dei tipi e dei procedimenti parleremo nei prossimi articoli.

Armando Melis

Voci della città

● **I vecchi lavoratori** che percepiscono pensioni di invalidità e vecchiaia non hanno ancora beneficiato dell'aumento del 30 per cento, disposto dal noto decreto del Consiglio dei Ministri per gli stipendi, i salari e le pensioni in generale. Questi vecchi lavoratori chiedono ora appunto di esser ricordati: le loro pensioni sono le minime; come si campa con 150 lire il mese? si chiede più d'uno. E quando spesso che la pensione dell'invalidità e vecchiaia sia l'unica cespite su cui far conto.

● **I bagni pubblici municipali**, sono particolarmente utili ai lavoratori; ma come possono questi usufruire se l'orario è limitato fra le 8,30 e le 15,30: proprio le ore in cui gli operai sono al lavoro? Bisognerebbe protrarne la chiusura di almeno un paio d'ore. Inoltre parecchi di tali stabilimenti sono tuttora chiusi in seguito ai sinistri. E' necessario sforzarsi di superare tutte le difficoltà, che già sono prevedibili, per riattivarne il maggior numero possibile.

L'indennizzo per i pagni distrutti

L'Istituto di San Paolo informa che le liquidazioni definitive di indennizzo sui pegni rimasti distrutti durante l'incursione aerea del 20 novembre 1942 sono state determinate dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette fino al numero 10.867 di ricevuta delle liquidazioni provvisorie. Gli interessati possono pertanto ritirare il conguaglio relativo presentando allo sportello N. 8 del Reparto Pegni lo scontrino della liquidazione provvisoria.

Necrologio

E' deceduto Pietro Amberti, già dipendente del giornale e fratello del nostro capo rotativista Alessio Amberti. L'accompagnamento funebre avverrà oggi, alle 15, partendo da via Giovanni da Verazzano. Vivissime condoglianze.

BORSE

TORINO 13 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '92	90 35	94 20	[illegible]	1975	1975
Rend. 3½	90 75	100 95	[illegible]	300 —	300 —
» f. a.	99 90	100 —	Marelli	300 —	311 —
Redim. 3½	92 [illegible]	93 90	Fiat	1100	1100
» f. a.	92 70	93 95	[illegible]	136 —	[illegible] 50
Rend. 5%	97 75	98 275	Savigl.	2210	2030
» f. a.	97 75	98 40	[illegible]	300 —	300 —
Redim. 5%	91 75	91 75	[illegible]	395 —	395 —
» f. a.	95 —	95 —	[illegible]	570 —	570 —
B. T. '44	99 35	99 70	[illegible]	470 —	465 —
» '49	90 [illegible]	90 40	[illegible]	318 —	317 —
» '50 I	90 15	90 90	Ansal.	300 —	300 50
» '50 II	90 —	90 10	Borg.	9000	9000
» '51 I	90 15	90 15	[illegible]	1230	1200
» '51 II	89 30	89 60	Cotone	900 —	900 —
[illegible]	99 00	99 75	[illegible]	540 —	540 —
Ferr. 3%	444 —	445 —	Sarde	160 —	161 —
[illegible]	495 50	494 50	Cir	500 —	500 —
[illegible]	400 50	408 —	Schiap.	590 —	590 —
[illegible]	477 —	477 —	[illegible]	2000	1985
[illegible]	498 —	500 50	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	457 50	460 —	[illegible]	1027 —	1025 50
[illegible]	467 —	473 —	[illegible]	195 —	197 —
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	375 —	375 —
S. Paolo	379 —	380 50	Amiat.	378 —	378 —
[illegible]	536 —	536 —	[illegible]	400 —	412 —
[illegible]	300 —	300 —	Acq. P.	1150	1150
» 4%	425 —	425 —	Zucch.	490 —	490 —
A. Gen.	6300	6300	Union	307 —	305 —
Medit.	1000	1000	[illegible]	990 —	990 —
Merid.	2700	2700	Westi.	1025	1025
N.A.I.	552 —	553 —	Gilard.	900 —	900 —
[illegible]	740 —	740 —	[illegible]	370 —	370 —
Sicilia	1600	1600	Snia	550 —	560 —
Italgas	40 —	40 50	Talco	2435	2435
Sip	1018	1020	[illegible]	[illegible]	300 —
Terni	395 —	374 —	[illegible]	[illegible]	300 —
F.C.M.	370 —	365 —	[illegible]	9000	9000
Valdar	2000	2000	[illegible]	1300	1350
[illegible]	1400	1400	Cart. I.	640 —	650 —
[illegible]	610 —	600 —	Burgo	1190	1190
[illegible]	400 —	400 —	Fer. E.	675 —	675 —

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Per la Squadriglia Graffer

La sottoscrizione ha raggiunto il primo milione

Il primo milione nella sottoscrizione per la Squadriglia Graffer è stato raggiunto. Al mezzogiorno di ieri la sottoscrizione registrava la cifra di 1 milione 453,35 lire. E', tale somma, l'insieme di centinaia e centinaia di piccole offerte, provenienti in massima parte dal popolo.

Il dono che la cittadinanza torinese farà agli aquilotti di Mirafiori dovrà esprimere la plebiscitaria partecipazione di noi tutti alla rinascita della Patria. Che tale scopo si raggiunga, dimostrano le migliaia di offerenti che già hanno recato il loro contributo agli uffici dei giornali cittadini; ma sempre più la sottoscrizione va rivelando il suo carattere popolare e di spontaneità dimostrando come largamente sia stato compreso l'alto valore ideale dell'iniziativa.

Oggi ha inizio il Corso di preparazione operaia

Oggi ha inizio il Corso di «preparazione operaia all'economia socializzata». Le due prime lezioni avranno luogo, oggi, martedì 14 e venerdì 17 marzo alle ore 16,30 nell'Aula Magna dell'Università.

Le successive lezioni saranno tenute ogni venerdì nella stessa sede, alla stessa ora.

TUTTI QUEGLI OPERAI che desiderano ricevere schiarimenti o che intendono arruolarsi volontariamente per lavorare in Germania, possono rivolgersi in corso Galileo Ferraris 22, telefono 41-851

Truffato a Bologna di 260.000 lire

Il commerciante Domenico Maglione, recatosi a Bologna, s'accordava con certo Angelo Giani, da Borgo Val di Taro, per l'acquisto di 4 mila bottiglie di cognac al prezzo di 800 mila lire. Versato al Giani un acconto di 260 mila lire, i due s'erano avviati verso la sede d'una ditta cittadina per ritirare la merce e completare il pagamento, quando erano affrontati da due individui, in divisa, che, rivoltella in pugno, imponevano al Giani la consegna del danaro. Costui prendeva tosto la fuga col danaro e con i due sconosciuti, e il Maglione sporgeva denuncia alla Squadra Mobile, che riusciva in breve ad identificare e ad arrestare nel Giani l'orditore della truffa.

400 mila lire di danni ha provocato un incendio scoppiato alla Cascina Favorita, a Caselle, di proprietà di Giuseppe Giacomo Giovannaria. Le fiamme sono state domate dopo quattro ore di lavoro, dai vigili del fuoco di Venaria, coadiuvati dalle locali squadre Boes.

STATO CIVILE

13 Marzo 1944

Nati 11 - Morti 18 - Matrimoni 8

Vilma Giacomo, a. 61, da Locana, manov., v. Foscola 11 - **Fornasio Luigi**, a. 14, da Carmagnola, v. capo ucciso, p. Palazzo Città - **Mandelli Maria m. Argentini**, a. 76, da Andorno Micca, casal., v. Macerata 12 - **Tommei Margarita**, a. 75, da Castello d'Annone, casal. via Prino, Tommaso 39 - **Lazzari Luigia v. Bianchi**, a. 93, da Borbonio, casal., c. Moncalieri 115 - **Garrala Giovanni**, a. 41, da Lugagnese, meccan., c. I. Bel-bo 109 - **Baldi Antonio**, a. 55, da Ermacotto, capo squad., Medicina Leg. - **Amberti Pietro**, a. 36, da Torino, fattorino, v. G. da Verazzano 15 - **Brielo Teresa** v. Grandotto, a. 83, da Casale Monf., casal., c. Moncalieri 265 - **Ferraro Teresa** v. **Givon-Loga**, a. 78, da Torino, casal., v. Kostaib 39 - **Cavioini Vincenzo**, a. 31, da Garessio, lattoniere, Astanteria - **Fattore Emmanuela**, a. 55, da Belnasco, indigente, Ricovero Manic. - **Carino Giovanna**, a. 64, da Bernezzo, indigente, Ricovero Mend. - **Grimaldi Giovanni**, a. 56, da Torino, macellaio, Osp. Molinette - **Fava Alessandro**, a. 2, da Torino, Osp. Inf. Reg. Margh. - **Leca Antonio**, a. 3, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Bocchi Domenico** a. **Merla Bianco**, a. 90, da Valdellatorre, casal., Ricovero Mend. - **Salamone Giovanni Battista**, a. 82, da Torino, manovale, Ricovero Mend. - **Cristille Giuseppe**, a. 68, da Torino, calzolaio, Ricovero Mend.

La lieta sorpresa di cinque prigionieri serbi

Catturati vengono rinviati alle loro case

Firenze, 13 marzo.

I militi della G.N.R. hanno catturato nelle borgate di Candeli e Villamagna, nei dintorni di Firenze, cinque prigionieri serbi, due generali, un ufficiale inferiore e due soldati. Essi erano evasi dal campo di concentramento in settembre e continuavano a vivere nascosti ignorando che, grazie ad un accordo avvenuto mesi or sono, tramite la Croce Rossa, la loro posizione di fronte alle Forze Armate tedesche non era più quella di prigionieri di guerra, ma di liberi cittadini. In base a tale accordo tutti i «fermati» sono stati muniti di mezzi e documenti di viaggio ed inviati alle loro case.

Furto in uno stabilimento di 5000 Kg. di metalli pregiati

La Spezia, 13 marzo.

Sette individui, giunti in piena notte con un autocarro davanti allo stabilimento della Società Apparecchi di Salvataggio, in una località della Versilia, e forzati i cancelli, si sono impadroniti di 5000 Kg. di metalli pregiati, riuscendone a individuare il nascondiglio nonostante il mutismo del guardiano, da essi obbligato ad accompagnarli nell'impresa.

Seguendo la Cronaca

NON E' NOTO, MA DIMOSTRATO che «**TUTTA TORINO**» si reca da *Vigliani*, la ben nota *Argenteria di via Lagrange 4*, la sola che *acquista a prezzi massimi*: servizi, caffè, posaterie, vasellame, vasari, casse orologi, borsette maglia, portasigarette, monete vecchie ed antiche (*Bullioni*). Ricordate: *Vigliani*, v. *Lagrange* 4.

Soc. MERLO e C. - MOBILI vende a negozianti e privati, camere signorili di solida costruzione. **Via S. Maria 3 - Piano 1°**

Avete oggetti da vendere? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti, **Marocco 4, T. 61-604**

Il Mobilificio San Paolo *Via Monginevro 2 L* compera cristalli e specchi, anche rotti, al massimi prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16,30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO:** 15,30 e 17,30: Cin-ci-là.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Seeck. Ult. 19,15. **AMBROSIO:** «Angeli abbandonati» Antal Pager, I. Pelsoczy. Ult. 18,30. **CORSO:** «In cerca di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Lucia D'Alberti, Guazzolo. Ult. 18,40. **Augustus:** «T'amerò sempre» Valli, Spett. continui dalle 10. Ult. 18,30. **Supercinema** (ex-Statuto) «T'amerò sempre» con Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa, Jules Berry. **Nazionale:** Nomadi (P. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **Torino** Dono di primavera. Comica (Jannings) Spett. continui dalle 10. **DORIA:** «La falena» (Hana Vitova) Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALPI:** Miraggio, M. Simon, Arletty. **ASTI** (ex-Carlalberto): sp. ore 10, «Arditi civili», Silvi, Celano. **Imperiale:** «Appello alla vita». **Radium** 14,30 «Ohm Kruger» e Var. **MODERNO:** «Fric-Frac» e Varietà. **DORA:** «Arriviamo noi» e Var. **PALERMO:** 14 «Milioni in corsa». **FREJUS:** Strano Sig. Baldassarre. Orario Varietà: 16,30 e 18,30. **Milano:** ore 10 «Sconfitta dell'orso». **PO:** «Giro del mondo» Fernandel. **Adua:** «La voce del sangue» e Var. **ROMANO:** Piccolo re e C.a operette. **Excelsior:** «Addio giovinezza» Denis Campanini, Calamai, Rimoldi. **Colosseo:** «La mostra si diverte». **ASTRA** 14,30: «A colpi di timone». **LUX:** «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Porelli, Ult. ore 19.

BATTICUORE

BATTICUORE, Dio che batticuore questa debuttante nei furti con destrezza, che nell'azione si chiama Arlette, ma sullo schermo del *Lux* ha il volto grazioso e intelligente di *Assia Noris*! Che il film abbia pienamente incontrato il gusto del pubblico del «cinema dei capolavori» è dir poco.

Batticuore, il capolavoro di Mario Camerini, ha ottenuto e ottiene un successo trionfale, degno coronamento ad un film di alta levatura, che aspettava, in un grande locale, la sua grande e meritata consacrazione. Andate a vederlo: esso supera dalla cintola in su tutta la produzione che oggi da schermo a schermo si rincorre.

Presentazione Generalcine.

Oggi al VITTORIA MUSICA LEGGERA

con quattro interpreti di carattere *Willy Fritsch, Adelaide Seeck, Ingeborg von Kusserow, Bruno Roll*.

— E' un film brillante, venato di sentimento e ritmato da squisite canzoni, che creano alla vicenda un piacevole mondo armonioso, ora gaio, ora nostalgico: sempre suggestivo. La vivacità della trama, la bravura dei protagonisti, la primaverile grazia delle attrici, danno vita ad una pellicola di singolare interesse, realizzata con sfarzo, presentata con originalità (*Aci-Europa*).

NOMADI cambierà titolo?

Mah! Pare! Si dice che questo titolo non sia più indicato.

Infatti se i nomadi da quasi un mese hanno messo le tende al *Nazionale*, senza intenzione di andarsene, non si può più chiamarli nomadi e allora il *Nazionale*, o cambierà titolo... o sarà costretto a cacciarli...

NEL PARADISO DELLA CANZONE

ieri hanno trionfato *Enzo Pellicciari* con l'orchestra ritmo: *Franco Pace, Renato Salvadori, Tina Del Mare, Nelli Bartelli, Pirolin e Fiamma, Iris Bruna.*

Una rivista originale di canzoni antiche e moderne. Grande festa di comicità al *Cine Frejus*, dove continuano le repliche.

Schermo: *Strano Sig. Baldassarre.*

Entusiasmo al TORINO

Dono di primavera, il film comico e sentimentale che ci rivela un volto nuovo di *Jannings*, un volto arguto e malizioso di vecchio industriale che giuoca un tiro birbone ai troppo avidi eredi.

SILVI, CELANO, FANVO

in «Arditi civili». *Gran successo Cine Asti (ex-Carlalberto)*, ore 10.

DORIA: continua il successo

di «La falena» con *Hana Vitova*, il film che ha ottenuto il massimo premio della cinematografia.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i lavoratori Italiani occupati - 12,15: Radio sociale - 13,15: Orchestra Segurini - 14,15: Concerto del pianista Enzo Calace con il Quartetto d'archi del Teatro alla Scala - 16: Programma organizzato in occasione della festa nazionale della Slovacchia - 16,45: Orchestra Zeme - 17,30: Melodie e romanze - 17,40-18,40: Notiziari in lingue estere e in maltese sulla lunga, d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. 15,37 e 31,41 - 19,10: Danze sull'aia - 19,30: «Sulla nostra», trasmissione dedicata al dopolavoristi - 20,20: Concerto sinfonico-vocale, Mo Ugo Tansini, sopr. Iolanda Magnoni, tenore Aureliano Pertile - 22,15: G. S. Bach, Concerto brandeburghese n. 5 in re magg., per piano, flauto, violino e archi - 22,40: Orchestra Petralia.

Tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari in età d'anni 13

Illengo Mario

Addolorati ne danno il triste annunzio la mamma **Teresa**, il papà **Ercole**, il fratello **Piero**, l'adorata sorella **Carla**, la nonna, zii e zie, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. alle ore 10,30 da via Biella 28. La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Fun. Castellano e C. Tel. 41-492

Il 9 marzo è mancato

Carlo Alberto Crespi

Capo Ufficio Amm. Poste a riposo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la nipote **Mariastella Ferardi** col marito rag. **Guido Beretta** e figlia **Annamaria**; i nipoti **Carlo** e **Celeste Cirio**; i cugini e l'affezionata **Santina Bossa**.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Giulia il 31 corrente alle ore 9.

Torino, via Rossini 30. (12343

In Castagneto Po, dopo breve malattia e munita dei Conforti religiosi, mancava il 10 corr. all'affetto dei Suoi cari, in età di anni 77

Delfina Bergeglio v. Basso

Costernati la piangono i figli: Geom. **Giovanni** con la moglie **Maria Icardi** e figli, **Nicola** con la moglie **Maria Colli-Vasone** e figlie; la sorella **Maria** ved. **Becco**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 14,30 in Castagneto Po. Alle ore 16 la cara Salma giungerà poi al Duomo di Chivasso e dopo la Benedizione verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia nel Cimitero di Chivasso.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (12360

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Coria

Straziati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Pelatto Maria**; i figli **Renzo** e **Vanda** che tanto amava; il fratello **Bonaventura**; le sorelle **Margherita** e **Clementina**; cognati, cognate e parenti tutti.

Biella, 13 Marzo 1944.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Civile di Biella. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto. (1320

Imp. Fun. La Biellese, tel. 15-00, Biella

Il giorno 8 marzo è mancato improvvisamente

Giovanni (Tarcisio) Salengo

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annunzio: il padre **Dario**, la madre **Viotti Francesca**, il fratello **Ugo**, le sorelle: **Ines** col marito **Luigi Botti** e figli, **Otelia** col marito **Pio Bertoli** e figlie, gli zii: **Michele, Crosina, Pina Viotti, Lena Biando**, i cugini tutti e l'affezionata **Nina Torinese**, che ringraziano vivamente la popolazione di Valgioie-Roncone ed in particolare la famiglia Frellino per il commovente plebiscito di benevolenza tributato alla memoria del loro caro. (12544

Giaveno, 13 marzo 1944.

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Monti Maria ved. Caiotto

Straziati ne danno il doloroso annunzio: i figli **Alfredo**; **Serafina** colla moglie **Bresso Artemisia**; **Massimo** colla moglie **Arana Maria** (in Argentina); la figlia **Gisa**, il nipote **Alfredo** colla moglie **Tina** che tanto adorava; il fratello **Giuseppe** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Biella-Pavignano, 12 marzo 1944.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 10,30, partendo dalla propria abitazione in Pavignano. (1321

Imp. Fun. La Biellese, tel. 15-00, Biella

Il giorno 8 Marzo è spirato serenamente

Conti Gregorio

Lo piangono la moglie e parenti tutti.

Un grazie a tutti gli intervenuti.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-059

MEMENTO

Un anno fa donava la sua splendida giovinezza alla Patria il Maresciallo Pilota **GIAN ALBERTO BECHELLI**. La moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti ed amici. — Torino, 14-3-1944. (12290

Nell'anniversario del decesso della signora **CAVALLO DOMENICA** nata **URBAN**, il marito la ricorda a quanti la conobbero. Preghiere e Messe avranno luogo presso le Suore Piccole Serve dei Malati, con accompagnamento in assistiere. (12333

Domani, secondo anniversario della morte dello studente **COTELLA CERRI FILIPPO**, la famiglia ne rievoca la memoria e ringrazia coloro che a lui spiritualmente si uniscono nel ricordo dell'adorato scomparso. (12327

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio
Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

APPIGIANO importanti lavorazioni falciatura torniture assali, ferramenti, forniture ricuperi ferro, legnami barre. Scriv. cassetta 173 T, U.P.I. Torino.

ASSISTENZA datori lavoro, paghe, contributi, corrispondenza, contabilità, massima garanzia. Scriv. cassetta 12 P, U.P.I. Torino. 53100

AUGURI, cartoline pasquali, ricordini, libri preghiere, carta lettere, veloria paramentale. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte d'Appello 14. 53016

BILANCIA automatica «Optima» semi-nuova, motore Deville vendonsi occasione. Telefonare 43-091. 53139

CERCASI frigorifero per nuova attività. Scriv. cassetta 44 C, U.P.I. Torino.

CERCASI occas. macchina durezza Rockwell. Scriv. cassetta 44 C, U.P.I. Torino.

CERCHIAMO forme per tubi cemento diversi diametri. Ba. corso Firenze 122.

CINGHIE trapez. quantitativi dispongo. Giorgio Battaglia, S. Zita 9, Genova.

CEDATRICI polveri acque minerali vendo compero ottimi prezzi. Scriv. cassetta 40 C, U.P.I. Torino. 12177

EQUILIBRATORE da 16 kg. circa per mole, massimo 350, cercasi nuovo, d'occasione. Scrivere Stabilimento F.A.I., Pianezza Torinese. 12112

FUSTI, fino, bottiglie, articoli cantina compero. Custode Facchiotti 30. 53128

GRAFICI, cartotecnici, acquistiamo, vendiamo macchinario e accessori. Scriv. cassetta 173 T, U.P.I. Torino. 53112

IMPRESA costruzioni attrezzata falegnameria lavora trattando direttam. proprietari. Scriv. cassetta 13 P, U.P.I. Torino.

IMPRESA costruzioni convenientemente attrezz. assume qualsiasi lavoro riparaz., demolizioni, carpenteria, falegnami cochi. sivam. con industrie e priv. Tel. 41-935.

LIQUIDAZIONE fusti ferro. Tessiore, corso Vittorio 49 ,telef. 53-079.

MOTORI da HP 2,5 volts 220 acquistiamo o baratiamo con altri minore potenza. Fama, Pacini 33. 16

MOTORI monofase anche usati acquisto. Telefonare 71-778. 53086

NAFTOLSACCO, disinfettante, antiparassitario, impermeabilizzante, per custodia indumenti, Cartotecnica, San Domenico 1, Casale Monferrato. 12138

OCCASIONE vendesi eccezionale gl. 20 tipo sandalo. Via Pirla 19, ore 15-16.

PROFESSIONISTA accenderei borsoncini Roma, accetta incarichi rapido disbrigo. Scriv. cassetta 185 M, U.P.I. Torino.

RETTIFICATRICI, frenatrici anche ulnate, acquistansi, Della Ferrera, E. Marghi 55.

RISTORANTI alberghi caffè: salviette tovaglie varie, prezzi di fabbrica, Gamba, via Milano 18, telef. 46-512.

SALUMIFICI macelli fabbricheranno estratti aliment. con tutti residui animali ente offre concessione, impianti. Scrivere cassetta 30 C, Un. Pubblicità N., Milano

TESSUTI, fibre tessili analisi rapide accur. consegne laborat. S. Secondo 26. 53-915

TRASPORTI e traslochi fuori Torino. Rocco, via Pigafetta 7, telef. 34-814.

VENDESI collezione quadri antichi Pier Ferardi. Scrivere Agenzia Riviera 705, Sanremo. 1225

VENDESI motore e compressore, Bonino, via Catania 28. 53127

VENDESI trapano radiale Mossier seminuovo, foro mm. 60 in acciaio moderno motorizzato. Scriv. cassetta 136 T, U.P.I. Torino. 33651

VENDO forti partite stufe economiche, consegna scalare. Scrivere cassetta 131 T, Un. Pubblicità N., Torino. 52023

VENDONSI due frigoriferi metri cubi tre, uno e mezzo circa. Visibili Sassetti via Maria Vittoria 44. 12153

VENDO tornio leggero primastica semi-sinistro miglior offerente. Pugliani, Alessandria 47. 58059

ZOCCOLETTI sughero chiodatura donna cedo forte partita. Marini, Nizza 3.

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

CAFFE' macchine espresso accessori riparazioni cambio. Biffi 60-793; Bassani 48.

DISEGNI disegni disegni per tutte le industrie. Biffi, Bassani 46. 53055

RIPARAZIONI trasformazione cucine termocucine termosifoni lavori idraulici. Fumista, Amedeo Peyron 32. 53024

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

AFFITTIAMO rimettiamo centrale rivenditicio cinematografico, affare dimostrabile. Scriv. cassetta 45 C, U.P.I. Torino.

BUONA pratica commercio collaborerei associandomi industria commercio sicuri, massima riserv., seriità, metodo moderno. Scriv. cassetta 39 C, U.P.I. Torino.

CEDO farmacia centrale in Genova. Scriv. cassetta 17 P, U.P.I. Torino.

CEDO avviatiss. Bar in Genova, p. Deferrari. Scriv. cassetta 13P, U.P.I. Genova.

CERCASI persona disposta finanziare piccola industria. Scriv. cassetta 213 M, U.P.I. Torino. 500035

CERCO negozio centrale anche leggermente sinistrato con o senza licenza commerciale articoli regalo. Scriv. cassetta 186 M, U.P.I. Torino. 53093

CINEMATOGRAFO rilevarei Torino o vicinanze. Specificare località, posti, prezzo, reddito. Galliano, [illegible] Vidua 7.

DISPONGO 1.000.000 vuoti locali elevata qualità per seria combinazione commerciale industriale. Scriv. dettagliatamente cassetta 40 C, U.P.I. Torino. 19131

FORNACE mattoni, dispongono concessione sfruttamento buon terreno, provincia Piemonte, cerchiamo capitalisti per attrezzare impianto adatto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 P. 53257

IN Roma importante industria lavorazione legno arredamenti cedesi. Corsoni, Talucchi 25, Torino, telef. 73-801.

LICENZA comm. rame elettrolac. cartasi. Scriv. cassetta 23 P, U.P.I. Torino.

LICENZA ingrosso maglierie biancherie cedesi. Scriv. cassetta 8 P, U.P.I. Torino. 53030

RILEVASI negozio abbigliamento, pelliceria, anche sinistrato. Scriv. cassetta 154 T, U.P.I. Torino. 32081

SFRUTTAMENTO formula produzione eccellente [illegible] commestibile autarchico, abbisogna finanziamento. Eventualmente cedesi formula, alcune zone. Scriv. cassetta 15 P, U.P.I. Torino. 53105

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CASCINA-villetta civile rustico dieci-dodici giornate terreno irrigabile cerco affitto. Ottone, Camino Monferrato. 1903

CERCANSI locali centrali semicentrali adatti magazzini uffici possibilm. ammobiliati, m. 400-600 per seria ditta articoli abbigliamento. Scrivere Menotti, via XX Settembre 12. 32133

CORSO Italia, offre terreno mq. 15 mila, inizzabile, Area, Bertola 9.

DISPONGO cascinotto giornate 6 collina Gassino solo rustico, eventualmente cambiando con cascina Torino vicinanze. Scriv. cassetta 49 C, U.P.I. Torino.

DISPONIBILE cascina giornate 30 frutteto irriguo e boschi vicinanze Torino. Scriv. cassetta 22 P, U.P.I. Torino.

DISPONIBILE stabile 30 camere ricoverate costruzione parzialmente sinistrate. Scriv. cassetta 27 P, U.P.I. Torino. 53131

RICERCHIAMO magazzino città possibilmente con piano caricatore. Scriv. cassetta 5 P, U.P.I. Torino. 53087

TERRENO pressolinare adatto palazzina cerco. Precisare posizione cassetta 210 B, Un. Pubblicità N., Torino. 11861

USO industriale cerchiamo terreni oppure capannoni dintorni via Nizza o, Moncalieri, Italso, strada Carignano 45, Moncalieri, telef. 550-457. 53111

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, bagno, forno, forza telefono, 1.o piano, palazzina, Torino offresi. Scrivere cassetta 507 B, Un. Pubblicità N., Torino. 11881

CAMERE alloggio 4 vani non oltre più piccolo mobilio forza e luce contatore 30 ampère. Rivolg. v. Nizza 166, Albesano.

CERCASI affitto alloggio signorile 4-10 camere più servizi. Scrivere cassetta 117 T, Un. Pubblicità N., Torino. 53006

CERCASI alloggio vuoto 3-4 ambienti dintorni Torino, libero subito. Tel. 31-651

SERISSIMA, mobilio proprio, cerca camera vuota centrale presso famiglia oppure quartierino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 93 P. 53064

SUBAFFITTASI durata guerra alloggio vuoto 3 camere cucina bagno. Scriv. cassetta 16 P, U.P.I. Torino. 53107

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALLA Sist iniziansi nuovi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, calligrafia, lavori d'ufficio, nei locali di via Po 9, telefono 47-373.

ALL'ISTITUTO Cimo, Susa 254, telef. 35334, primi marzo iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 318737

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE, L. 2 p. p.

PERSONA colta più residi, lungam. estero impartisce lez. lingue, pronunzia perfetta. Scriv. cassetta 3 C, U.P.I. Torino.

PRATICA dattilografa eseguirebbe proprio domicilio qualsiasi lavoro macchina. Scriv. cassetta 25 P, U.P.I. Torino.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILISSIMI operai e lavoranti sarte uomo assume Sartoria Beltrame, Principe Amedeo 2. Inutile presentarsi se non abilissimi di primaria sartoria.

ABILI tagliatrici e apprendiste assumonsi confezioni abiti femminili serie. Presentarsi sabato o lunedì mattinata, via Cibrario 57

ASSUMIAMO esperiss. meccanico posteriore. elettricista capace qualsiasi riparaz. automobili, altro aiutante, Baino, str. Carignano 45, Moncalieri, tel. 550-457

CALZOLAI sagheristi abbisogna Biscottificio Pettiti, via Nizza n. 146, Torino.

CERCANSI abili carradori, meccanico esperto macchine rurali, carrozzerie; paga massima, buon vitto. Toso Giacomo, Costigliole d'Asti. 22112

CERCANSI aggiustatori 14 categ. calibristi. Presentarsi via Tolmino 10.

CERCANSI [illegible] e laboratisti specializzati. Via Moriaglio 19. 39119

CERCASI abile direttrice sartoria signora in riviera. Inviare referenze precise. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 152 P.

CERCASI ammogliato come custode magazziniere piccola industria. Scriv. cassetta 179 T, U.P.I. Torino. [illegible]

CERCASI commessa per apposito esercizio [illegible] stabilire. Inviare referenze. Scriv. cassetta 10 P, U.P.I. Torino.

CERCASI disegnatore progettista 20-30enne disposto trasferirsi Alessandria. Scriv. cassetta 43 C, U.P.I. Torino. 19157

CERCASI 15-20enne farsi brava cameriera, buon trattamento; referenze. Scriv. cassetta 38 C, U.P.I. Torino. 19144

CERCASI signorina italiana colta per conversazione estera, 3 volte per settimana. Scriv. cassetta 177 R, U.P.I. Torino.

CERCASI tutto fare pratica cucina, ed altra 25-30enne cameriera dotti ristorante albergo, Castello Moncalieri.

CERCHIAMO aggiustatori fabbri aiuto pulitori. Presentarsi Bocchi, Balangero 45, Torino. 53115

CONIUGI cercano 15-18enne tutto fare, massima serietà, buon trattamento, Denuzzo, corso Lecce 45. 53226

DOMESTICA cercasi da famiglia composta 3 persone, retribuzione trattam. ottimi. Scriv. cassetta 7 R, U.P.I. Savona.

FABBRI capaci saldatura elettrica cangeno, apprendisti, tubisti, aggiustatori meccanici per manutenzione cercansi. Presentarsi Quaglia, via Zeno 18.

FORNACE laterizi cerca lavoranti capaci fare mattoni, oppure a mano. Presentarsi Viola, Ronchi 3, Volpiano. 19150

FORNACE mattoni, cerchiamo tecnico capace predisporre curare attrezzature organizzazione nuovo impianto da costruire in terreno comodo prov. Piemonte. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 140 P.

GIARDINIERE abilissimo ricercato per villa Torino, impiego fisso [illegible] anno. Scriv. cassetta 58 C, U.P.I. Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca capo servizio sorveglianza interna con anziano molto energico, intelligente, con ottime refer. Scriv. cassetta 28 C, U.P.I. Torino.

INGEGNERE procurista anche comunale armata cerca impresa di costruzione. Scriv. cassetta 21 P, U.P.I. Torino.

INTERPRETI tedesco cerca Piemonte Ispett. Militare Lavoro, corso Alberfina 24

LIBRERIA primordine in commesso esperto. Precisare età, curriculum pretese. Scriv. cassetta 70 P, U.P.I. Torino.

PANTALONISTA e lavorante serie solerti cercasi. Balstel, via Barbaroux 9.

SALDATORE elettrico esegueno pratico carpenteria cercasi. Scriv. cassetta 171 T, U.P.I. Torino. 39115

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,80 p.p.

AGGIORNAMENTO e tenuta libri paga a domicilio, versam., contributi, superfissaz. Scriv. cassetta 41 C, U.P.I. Torino.

ASSISTENTE edile comenio armato, carpenteria legno offresi subito. Scriv. cassetta 22 P, U.P.I. Torino. 53132

COMMESSA trentenne praticissima, già proprietaria, libera subito, offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 144 P.

CONTABILE corrispondente diplomato, 30enne, quindici anni servizio, referenze primarie, offresi. Scriv. cassetta 175 T, U.P.I. Torino. 39116

CORRISPONDENTE aiuto contabile, praticissimo lavori ufficio, paghe operai, sindacali, offresi seria ditta. Scriv. cassetta 6 C, U.P.I. Torino. 19075

DATTILOGRAFA veloce, contabile, perfetta conoscenza francese, profuga Pantelleria, impiegherebbesi. Moriotti, Maria Vittoria 27. 12173

DOTTORE giurisprudenza, scienze politiche, buona pratica legale, amministrativa, economica, occuperebbesi adeguatam. Scriv. cassetta 225 M, U.P.I. Torino.

GEOMETRA pratico cantiere rilievi tachometrici contabilità lavori offresi impiego oppure lavoro saltuario. Scriv. cassetta 148 T, U.P.I. Torino. 33073

IMPIEGATO offresi lavori ufficio, massima fiducia; serietà. Scriv. cassetta uno P, U.P.I. Torino. 53084

MAGAZZINIERE capo pratico materie prime, esperto spedizioni materia ferrovie, amministrazione industriale, libero subito offresi. Primarie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 P. 53306

MARESCIALLO carabinieri pensione, 40enne libero posto fiducia. Telef. 49-213.

SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio cerca contabilità libri paga acc. da tenersi a domicilio. Telefono 57-496.

STENODATTILOGRAFA esperissima anche come segretaria offresi con ottime referenze. Scrivere cassetta 120 M, Un. Pubblicità N., Torino. 50987

18enne dattilografa pratica ufficio offresi. Scriv. cassetta 34 C, U.P.I. Torino.

TORINO fede presenza dattilografa offresi aiuto ufficio. Previgliano, G. Duella 18.

25enne impiegato tecnico e disegnatore meccanico attrezzature particolarmente libero subito offresi. Scriv. cassetta 7 P, U.P.I. Torino. 53021

27enne erudito, referenze, pratico ufficio magaz. giardinaggio occuparebbesi mansioni fiducia. Vita, v. Saluzzo 7, Pinerolo

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA pratico, secondo grado offresi ovunque. Nero, via Misericordia 3.

CINQUANTENNE, laborioso, marito pensionato cerca portineria casa civile. Scriv. cassetta 229 M, U.P.I. Torino. 53080

CONIUGI con ragazzo 15enne accomoderebbero custodia villa o casa con terreno, località collina o dintorni Torino. Referenze inaccepibili, miti pretese. Scriv. cassetta 35 C, U.P.I. Torino. 12142

CONIUGI soli, autista giardiniere, cameriera, cercano occupazione presso famiglia signorile, anche fuori Torino. Scriv. cassetta 39 C, U.P.I. Torino. 12130

CONIUGI trentacinquenni soli, moglie casalinga, marito disponibile 4 ore giornaliere, esperissimi pollicoltigliatura, abbisogna ortifrutticoltura, cercano custodia villa, altra combinazione. Massime referenze. Scrivere cassetta 111 M, Un. Pubblicità N., Torino. 50939

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ASSUMO esperto procacciatore pratiche assicurazioni sociali. Scriv. cassetta 19 P, U.P.I. Torino. 53101

CERCO socio ufficio rappresentanze avviato, capitali, seriità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 P. 39136

COMMERCIALISTA giovane, collaborazione Ditta trentennale specializzazione in forniture statali, ammissibilità iscriverei liquidazione crediti verso Amministrazioni militari ed eventuali nuove provviste. Anticipazione spese. Scrivere cassetta 80 M, Un. Pubblicità N., Genova. 1161

INTRODOTTO in genere con deposito in Torino cercasi rappresentanza non acquisisce in proprio materiale Gros. Scrivere cassetta 113 M, Un. Pubblicità N., Torino

UFFICIO con telefono: accetterei rappresentanza con deposito articolo. Scriv. cassetta 36 C, U.P.I. Torino. 19148

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p.p.

AFFETTUOSA 40enne, istruita, seria bella, amante casa, sposerebbe distinto industriale, laureato, ufficiale anziano anche vedovo purchè posizione sicura. Scriv. cassetta 9 P, U.P.I. Torino. 53066

SIGNORINA 40enne bella presenza, ottima posizione, conoscerebbe distinto, benestante, possib. commerciante, 45-55enne, scopo matrimonio massima serietà. Scriv. cassetta 178 T, U.P.I. Torino.

VEDOVA, commerciante, sposerebbe signorina proprietaria azienda oppure dote. Scriv. cassetta 37 C, U.P.I. Torino.

40enne graziosa con bimbetta, casalinga, impieg., sposerebbe 40-45enne buona posiz. Scrivere cassetta 21 P, U.P.I. Torino

40enne propriet. azienda capitale 2 milioni sposerebbe signorina buona istruzione, qualità fisiche morali eccezionali. Scriv. dettagliat. cassetta 40 C, U.P.I. Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTANSI materassi lana. Scriv. cassetta 46 C, U.P.I. Torino. 12166

ACQUISTO bombola liquigas. Tosia, via Febo 18. 53805

ACQUISTO frigorifero famiglia buona marca perfetto funzionamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 P. 32068

ACQUISTO macchina cucire preferibilm. tipo industriale. Rocco, via Pigafetta 7.

COLLEZIONISTA acquista libri arte, dipinti antichi. Riccardo Morano, Riva Pinerolo. 11859

FISARMONICA semitono 80 bassi vendo occasione. Portineria, Nizza 302.

MATRIMONIALE stile 900 vendesi causa trasferimento. Telefonare 58-440.

OCCASIONE vendo pelliccia nuova. Marco, Vivarese 5. 12129

OCCASIONE volpe argentata come nuova, vendo. Telefonare 42-709, ore ufficio.

PRIVATO acquista macchina maglieria, scaldabagno legna, servizio bicchieri, biancheria, sedie. Riccardo, Mazzini 44.

VENDO occasione radiogrammofono e macchina scriv. portatile. Via Fumbo 14.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

TOPOLINO spiumata ultima serie acquisto. Scriv. cassetta 9 P, U.P.I. Torino.

VENDESI camioncino Benelli gommato nuovo. Telefonare 90-242. 53100

VENDO bicicletta, Rolla, Freydour 13.

TORINO
Anno 78 - Num. 74
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDÌ 14 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il Consiglio dei Ministri

Produzione e produttori

I tre schemi di decreto, approvati nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, rivestono un'importanza particolare per i problemi che affrontano e le soluzioni che prospettano.

Il primo si riferisce ad una materia molto delicata, arruffata e complessa: la disciplina dell'attività industriale intesa nell'utilizzazione delle materie prime, nella rispettiva ripartizione, nel consumo dei prodotti finiti e nella determinazione dei tipi e delle caratteristiche cui essi debbono corrispondere.

Fino a ieri — un ieri molto prossimo — questo settore era talora abbandonato all'iniziativa, non sempre disinteressata, di persone ed enti, che quasi unicamente preoccupati di esercitare la loro attività in funzioni di interessi particolaristici, si davano un gran da fare per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Il gioco era semplice e sbrigativo: manovrare abilmente i dati statistici sulle giacenze di materie prime e convogliarle, in senso monopolistico, verso determinate strade. L'azione sindacale avrebbe dovuto reagire a codesto stato di cose, ma in realtà anch'essa finiva per essere impigliata in ostacoli non sempre facilmente sormontabili. La situazione era addirittura gravissima quando gli organismi sindacali, che avrebbero dovuto esercitare un controllo obbedivano, in ultima analisi, alle mene ed agli interessi dei presunti... controllati.

Il legislatore, preoccupato di porre termine a codesti stridenti anacronismi, non ha voluto procedere di colpo alla totale soppressione degli organi esistenti, ma nello stabilire delle nuove direttive procede all'istituzione di uffici proporzionalmente attrezzati per le concrete attuazioni.

E poichè nell'ambito delle disponibilità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti è soprattutto indispensabile avere dei dati attendibili, il Ministero per l'Economia Corporativa ha ravvisato la necessità di far sorgere per ogni settore dell'economia un organo veramente in grado di compiere questo lavoro-base di statistica. Non vi possono essere ordine ed efficienza laddove manca o difetta la visione esatta delle nostre disponibilità, soprattutto in rapporto ad un'equa ripartizione di materie prime, che tenga ben presenti le capacità produttive delle aziende.

Dal piano complessivo dell'attività produttiva il legislatore passa a prendere in esame problemi riflettenti la posizione dei produttori. In primissima linea i minorati del lavoro, di cui recentemente su queste colonne sono state prospettate aspirazioni e volontà. Lo schema di decreto va incontro alle esigenze di questi lavoratori; ricorda che la legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali prevede una speciale gestione per «provvedere al ricovero, alla cura, alla rieducazione professionale e, in genere, all'assistenza materiale e morale dei grandi invalidi del lavoro, cioè delle persone che subiscono una riduzione della capacità lavorativa non inferiore ai quattro quinti». Un primo passo verso l'attuazione di questa gestione è stato compiuto con il formarsi dell'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, la cui attività assistenziale sta provvidamente estendendosi ai lavoratori che hanno ridotto la loro efficienza non solo dei quattro quinti, ma della metà, ed in via eccezionale del 15 per cento. Innumerevoli energie vengono, quindi, immesse nel raggio benefico di una nobile operosità che verrà a riscattarle dall'oblio e dalla misconoscenza per ricondurle nei fecondi solchi del lavoro. Se alle cure del clinico si accompagnerà veramente l'azione rieducatrice della scienza del lavoro, ogni minorato tornerà a trovare un'utilizzazione, che riuscirà di vantaggio a se stesso e di valido contributo alla collettività.

Il legislatore per conferire alla previdenza sociale un valore anche più fortemente impegnativo afferma l'opportunità di trasformare l'attuale gestione dell'Istituto infortuni in ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico. Inoltre, chiama a far parte del consiglio di amministrazione una rappresentanza di minorati sul lavoro. Ottimo questo criterio già sperimentato per i mutilati e gli invalidi di guerra, perchè pone gli assistiti in condizione di partecipare attivamente alla vita direttiva dell'Istituto, valutandone i benefici, misurandone gli sviluppi, conoscendone le difficoltà, rilevandone non per interposta persona, le effettive condizioni e le eventuali possibilità di sviluppo.

Il terzo schema di decreto verte sull'unificazione dei contributi sociali. E' appena di ieri l'annuncio del Ministro Tarchi e già si delinea la regolamentazione giuridica di una materia molto vasta e comprensiva di notevoli interessi.

Per ragioni di semplificazione, il concetto unitario dei tributi trova consenzienti imprenditori e lavoratori; tuttavia, come opportunamente viene posto in rilievo, non si tratta semplicemente di snellire una burocrazia amministrativa aziendale, ma di coordinare e migliorare l'impostazione dell'intera previdenza, della quale occorre sfrondare la pletoricità, colmare le lacune, eliminare le dannose interferenze, impedire le dispersioni.

L'innovazione procederà a gradi, iniziando il suo ciclo costruttivo nel settore dell'industria: quello che presenta i caratteri di una maggiore unità, suscettibile di più ardite riforme.

Pino Bartoli

Niccolò Giani

Tre anni or sono cadeva eroicamente in un'azione di guerra, sulle aspre giogaie dei monti albanesi, la medaglia d'oro Niccolò Giani, direttore della Scuola di mistica fascista.

Coerente agli altissimi principi ideali cui aveva ispirato in ogni momento la sua nobile esistenza, egli volle accorrere fra i primi nei ranghi al richiamo della Patria, scesa in lizza per la difesa dei suoi sacrosanti diritti e per l'instaurazione nel mondo di un'èra di maggiore giustizia.

Fascista fervidissimo, Niccolò Giani seppe essere sempre di esempio nella fede e nelle opere, e, col sublime olocausto della vita, tramandò ancora un ultimo luminosissimo esempio alla gioventù italiana. Oggi, mentre l'Italia si va sollevando dalla tremenda crisi provocata dal tradimento, è più che mai necessario che i nostri giovani sappiano a questo esempio ispirarsi, accorrendo, a loro volta, là ove più insidiosa si manifesta la minaccia del nemico.

Le operazioni sul fronte orientale

Le forze germaniche respingono violenti attacchi nel settore meridionale

I sovietici hanno perduto, in sei giorni, presso l'autostrada di Smolensk, 4000 uomini, 43 carri armati, 45 cannoni e numerose altre armi

Berlino, 13 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il centro di gravità dei grandi attacchi sovietici rimane sempre nel settore meridionale. Le nostre truppe hanno opposto accanita resistenza alle preponderanti forze nemiche attaccanti e, anche ieri, in duri combattimenti, hanno respinto numerosi attacchi.

Nelle zone di penetrazione, a sud-ovest di Crivoi-Rog, a sud-ovest d'Uman e nella regione ad oriente di Tarnopol, dopo la distruzione di un gran numero di carri armati nemici, sono state contenute le avanguardie delle formazioni di attacco bolsceviche. In questi combattimenti, un gruppo di forze al comando del col. Bregenzer, rimasto isolato, ha trattenuto, per parecchi giorni, l'avanzata di preponderanti forze nemiche, quindi ha ripiegato combattendo, distruggendo ancora, in combattimenti a distanza ravvicinata, 25 mezzi corazzati sovietici.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono brillantemente distinte la I Divisione corazzata delle «SS» «Leibstandarte SS Adolph Hitler», agli ordini del comandante in seconda Obersturmbannführer Lehmann, e la VII Divisione corazzata «Turingia», al comando del col. Mauss. Si è pure distinta in modo particolare una squadriglia di aerei da battaglia al comando del cap. Rauffer.

Nel settore centrale del fronte non si sono svolti che combattimenti d'importanza locale. Negli accaniti combattimenti difensivi sostenuti presso l'autostrada di Smolensk, la 78ª Divisione d'assalto «Württemberg-Baden», al comando del ten. gen. Traut, ha conseguito successi difensivi particolarmente notevoli. Nel settore di questa Divisione, fra il 5 e l'8 marzo, il nemico ha perduto oltre 4000 uomini rimasti uccisi, 43 carri armati, 45 cannoni e numerose altre armi.

A nord-ovest di Nevel, nella zona d'Ostrev e sul fronte di Narva, i sovietici, continuando i loro vani attacchi, hanno subito nuove ed elevate perdite. Nostri contrattacchi a sud-ovest di Narva sono stati coronati da successo.

Nel Golfo di Finlandia, cacciatorpediniere tedeschi hanno cannoneggiato con buona efficacia posizioni sovietiche sulla penisola di Magerburg e linee di rifornimento nemiche.

In Italia, vivace attività di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti, senza combattimenti di particolare importanza. Il fuoco della nostra artiglieria a lunga portata ha causato esplosioni ed estesi incendi nei punti d'approdo nemici nella regione Anzio-Nettuno.

Il 12 marzo, bombardieri ed aerosiluranti britannici hanno attaccato il vapore germanico «Kilissi», in acque territoriali spagnole, davanti alla foce dell'Ebro. La nave si è incendiata ed è andata perduta.

La scorsa notte, alcuni aerei britannici, in volo di molestia, hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obiettivi sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

La fiamma di combattimento al Battaglione Alpini «Intra»

Novara, 13 marzo.

E' partito nel pomeriggio di oggi il ricostituito Battaglione alpini *Intra* per raggiungere una zona di addestramento. Sul piazzale della stazione si è svolta con austero rito guerriero la consegna al glorioso Battaglione della fiamma di combattimento offerta dal Fascio repubblicano di Intra.

Erano presenti tutte le autorità di Novara. Il cappellano ha benedetto la fiamma davanti ai reparti inquadrati e ad una massa di popolo plaudente che ha calorosamente festeggiato i baldi alpini, cui sono stati offerti doni e fiori dalle Donne fasciste novaresi. La manifestazione si è conclusa mentre echeggiavano sul vasto piazzale le vecchie canzoni alpine. Con le truppe partenti erano due giovanissimi volontari diciassettenni di Novara: Benito Arrighi, figlio unico del capitano Giuseppe, disperso in Russia e Guido Mariani, congiunto del Caduto fascista Ernesto Cascavale, ucciso nel novembre dello scorso anno a Villadossola da elementi sovversivi.

Il vice-Segretario del Partito fra i combattenti italiani sul fronte di Nettuno

Roma, 13 marzo.

Il vice Segretario del Partito ha visitato i reparti italiani che combattono sul fronte di Nettuno con i camerati germanici. Egli ha portato ai giovani combattenti il saluto del Duce e ha esaltato il valoroso comportamento dei reparti dell'Esercito repubblicano che si prodigano nella difesa di Roma. Successivamente ha effettuato la distribuzione dei pacchi dono intrattenendosi cameratescamente con i soldati italiani e tedeschi.

Due aerei inglesi abbattuti presso le Bocche di Cattaro

Berlino, 13 marzo.

Nella mattinata dell'8 marzo, tre apparecchi britannici hanno attaccato, senza successo, le vie di comunicazione nelle Bocche di Cattaro. Due di questi apparecchi, colpiti dalla Flak, sono precipitati in mare. Il pilota di uno di essi, che si è salvato col paracadute, è stato fatto prigioniero.

Il perfetto schieramento di un reparto di nostri avanguardisti moschettieri dell'Opera Balilla, giovanissimi che si preparano ai compiti che loro assegnerà la Patria.

Le pressioni all'Irlanda di De Valera

Washington minaccia all'Eire le sanzioni economiche

Stoccolma, 13 marzo.

La tensione di rapporti fra Stati Uniti e Irlanda in conseguenza delle due Note di Washington e delle ferme risposte di De Valera e dell'ambasciatore Brennan continua ad essere attentamente seguita dagli osservatori neutrali.

La situazione è in piena evoluzione e lo confermano le notizie che su di essa si susseguono. Di esse, tre sono le più interessanti:

1) Un dispaccio *Exchange Telegraph* da Washington afferma che nei circoli diplomatici della capitale americana si è dell'opinione che gli Stati Uniti, in conseguenza della dichiarazione di De Valera di non voler rompere le relazioni con l'Asse, adotteranno contro l'Eire delle sanzioni economiche.

2) Una notizia dell'*Agenzia britannica d'informazioni* da Sydney annuncia che il Primo Ministro australiano, Curtin, ha dichiarato di aver rifiutato un invito di De Valera ad intervenire per indurre Washington a ritirare la sua Nota.

3) *La Reuter* comunica che il Governo britannico, attraverso una disposizione del Ministro degli Interni, ha vietato da oggi ogni traffico di civili fra la Gran Bretagna e l'Irlanda settentrionale inglese, ed ha disposto che anche i lavoratori irlandesi impiegati in aziende britanniche non possano tornare alle proprie case.

Mentre la prima notizia conferma la decisione di Roosevelt di insistere nella sua azione ricattatoria nei riguardi di Dublino e la pubblicità data da Curtin al suo rifiuto a fare da paciere dimostra ancora una volta il completo asservimento australiano ai voleri della Casa Bianca, la terza viene interpretata, anche sulla scorta di un dispaccio del Servizio britannico d'informazioni, in due diversi modi e cioè in relazione al rifiuto dell'Irlanda meridionale a rompere le relazioni con l'Asse, oppure come conseguenza delle necessità militari imposte dalla preparazione del secondo fronte.

Da Dublino, intanto, si apprende che tutti i giornali irlandesi, nel commentare la situazione, si fanno interpreti dei sentimenti della popolazione la quale appoggia il suo Governo nel fermo atteggiamento da esso assunto per la difesa della neutralità del paese dalle mene guerrafondaie statunitensi. L'«Evening Herald» osserva che, se finora non è mai esistita la più pallida sembianza di turbamenti, ciò è dovuto «alla grande fiducia che la massa dell'opinione pubblica pone nella condotta del Governo». Proseguendo, il giornale scrive che «la indistruttibile solidarietà fra popolo e governo per il mantenimento della più scrupolosa neutralità è provata anche dalla circostanza che non viene sollevata mai la benchè minima voce di critica a Dublino contro la condotta del Governo».

Le mosse statunitensi nell'America del Sud

Violenta protesta al Senato dell'Uruguay e disordini comunisti nel Paraguay

Lisbona, 13 marzo.

Si ha da Montevideo che una tumultuosa seduta si è svolta al Senato uruguayano. Il Partito nazionalista, traendo argomento dalla visita fatta dall'ammiraglio nordamericano Jonas Ingram nella zona di Maldonado, destinata alla costruzione di punti d'appoggio statunitensi nell'Uruguay, ha mosso un attacco violento al Governo, accusato «di inginocchiare la Nazione davanti al Moloch statunitense». Altro argomento di attacco hanno offerto al Gruppo nazionalista l'affrettata ripresa dei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, e la politica antiargentina spiegata dal Ministro degli esteri, Arturo Serrato, durante le recenti vicende politiche della vicina Repubblica.

I nazionalisti imputano al Governo la recrudescenza della propaganda comunista nel Paese, e il raffreddamento dei rapporti d'amicizia col popolo argentino.

D'altra parte notizie dal Paraguay recano che lo sciopero generale, fomentato dai comunisti, spalleggiati dai nordamericani, tiene in ansia l'intero Paese. Disordini si sono ripetuti ad Asuncion durante una riunione operaia, sciolta con la forza dalla Polizia. Dall'esplosione di bombe e colpi d'arma da fuoco, verificatisi durante una dimostrazione di scioperanti, sono rimasti feriti soldati del presidio, posti a difesa del Palazzo presidenziale, e un numero imprecisato di scioperanti.

La situazione ad Ankara

Inattesa seduta segreta dei deputati popolari

Ankara, 13 marzo.

Con viva sorpresa è stata accolta la notizia che il gruppo parlamentare del partito popolare turco si è riunito sabato in seduta segreta. Non si conoscono le ragioni di questa riunione.

Sei bruciati vivi nell'incendio di un albergo

Lisbona, 13 marzo.

Sei persone sono bruciate vive, si riceve da New York, durante un incendio che ha distrutto i tre ultimi piani dell'elegante Albergo Jeffson a Richmond nella Virginia. Molti altri ospiti dell'albergo hanno riportato gravi ustioni.

Stettinius andrà anche a Mosca

Lisbona, 13 marzo.

Si apprende da Washington che il Sottosegretario di Stato nordamericano, Stettinius, che prossimamente arriverà a Londra, si recherà probabilmente anche a Mosca.

Violazione inglese della neutralità spagnola

Una nave germanica attaccata da aerei britannici nelle acque territoriali iberiche

Lisbona, 13 marzo.

Circa l'affondamento del *Chilissi* riportato dall'odierno Bollettino germanico, si apprende che ieri alle 16,30, nove bombardieri e aerosiluranti angloamericani hanno violato la neutralità spagnola attaccando, nelle acque territoriali iberiche, presso la foce dell'Ebro, la nave tedesca *Chilissi* di 3723 tonnellate. La nave si è incendiata ed è da considerarsi perduta.

Il terrorismo aereo sul territorio francese

Ventunmila persone uccise o ferite e trecentomila sinistrate nel corso del 1943

Parigi, 13 marzo.

In seguito ai bombardamenti terroristici compiuti dai liberatori sulla Francia, nello scorso anno, ventunmila persone sono rimaste uccise o ferite e trecentomila sinistrate.

Nel settore della testa di sbarco

Gruppi d'assalto ostacolano i preparativi difensivi nemici

Le artiglierie pesanti tedesche martellano ininterrottamente il dispositivo avversario e i porti di Anzio e Nettuno

Fronte italiano, 13 marzo.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno, continua la pressione germanica sullo schieramento nemico, che si esplica attraverso l'azione di numerose pattuglie impiegate con compiti esplorativi e di disturbo. Il nemico è costretto ad una vigilanza continua, nella quale spreca molte energie, col risultato di non poter provvedere con ordine e con regolarità ai lavori di apprestamento delle linee di difesa.

Brevi scontri e audaci colpi di mano si sono susseguiti nella notte e nella prima mattinata in parecchi tratti marginali dell'area occupata. I reparti di pionieri e di guastatori tedeschi sono stati ovunque molto attivi.

Postazioni di mitragliatrici, posti fortificati e centri di osservazione avanzati nemici sono stati attaccati e annientati sulla riva del fosso della Moletta, a sud di Carroceto e sul canale Mussolini. La difesa avversaria è stata in molti punti molto forte, ma non è riuscita ad evitare che i gruppi d'assalto tedeschi portassero a termine con successo i compiti loro affidati.

Forze nordamericane hanno tentato nuove puntate di alleggerimento nella zona a sud-ovest di Cisterna, ma sono state respinte con notevoli perdite.

Le condizioni atmosferiche, dopo un leggero miglioramento, sono andate nella notte nuovamente peggiorando; però le grosse artiglierie della Wehrmacht hanno continuato a mantenere sotto un violento e incessante tiro il dispositivo avversario. Gli impianti portuali di Anzio e di Nettuno, i posti di approdo lungo la costa pontina, concentramenti di truppe e di mezzi, depositi, magazzini e centri di afflusso dei rifornimenti sono martellati senza sosta con evidenti e rilevanti effetti distruttivi.

Nel settore di Cassino, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi contro le difese avanzate germaniche nella zona a nord della città, ma ogni tentativo di penetrazione è stato respinto.

Sulla costa adriatica, da ambo le parti, le pattuglie esploranti sono state molto attive. Le artiglierie tedesche continuano a battere i movimenti avversari delle retrovie e a controbattere i tiri di quelle nemiche.

Foschi propositi della stampa inglese sullo smembramento del Reich

Berlino, 13 marzo.

Il *D.N.B.* riceve da Stoccolma che, in merito ai progetti di smembramento della Germania in caso di vittoria nemica, il *Times* scrive in un commento:

«Da Mosca è pervenuta la notizia di un piano, freddamente concepito, riguardante il distacco di alcune parti dal territorio germanico. I patrioti polacchi domandano la Prussia Orientale, la Pomerania, fino forse all'Oder e l'Alta Slesia. Mosca, da parte sua, fa comprendere che la Russia Sovietica reclamerà, al caso, la Prussia orientale, ivi compresa la città di Koenigsberg, mentre la Polonia potrebbe essere compensata a detrimento della Pomerania sino oltre Stolpmuende.

«Londra e Washington hanno fatto, sin qui, delle proposte non meno precise. Dei progetti contradditori sono stati trattati e discussi nelle due capitali. Ciò prova che i due alleati di lingua inglese non sono ancora d'accordo sulle proposte da farsi in comune e la ragione di ciò risiede, forse, nel fatto che ancora non si conoscono i progetti definitivi della Russia sovietica.

«Tuttavia sembra che due idee siano predominanti: 1) Un controllo alleato a tre, a lunga scadenza, di almeno da 10 a 15 anni. 2) La separazione dal Reich della Germania meridionale e forse anche di alcuni territori della Germania occidentale allo scopo di poter ostacolare i progetti sovietici ad oriente. In questo modo, resterebbe solamente libera una piccola parte del Reich, colla quale le altre nazioni avrebbero buon giuoco».

Tentato espatrio d'opere d'arte e tappeti per 4 milioni

Il «fermo» di due antiquari

Milano, 13 marzo.

Di una complicata vicenda di tentato espatrio di opere d'arte e di tappeti per un valore di circa quattro milioni, parte dei quali è risultata compendio di un furto, si sta occupando l'autorità di P. S. Nei magazzini generali di Como è stato posto il fermo su alcune casse contenenti quadri, ninnoli, preziosi, tappeti persiani autentici, diretti allo svizzero Riccardo Krenzann residente a Zurigo. Speditori delle casse risultarono essere l'antiquario Giuseppe Merenda ed Elvira Magliuoto vedova Moccia.

Estendendo le indagini, si veniva a conoscere che la partita dei preziosi tappeti era stata rubata nello scorso dicembre ad un collezionista, tale Alessandro Avanassow. Interrogato ancora il Merenda, questi dichiarava di averli acquistati da un altro antiquario, Carlo D'Amici, che ha negozio in via Amedei 13. Pertanto il Merenda e il D'Amici sono stati fermati.

LA GIORNATA DEGLI EROI

Doenitz celebra i Caduti per il Grande Reich

Berlino, 13 marzo.

In occasione della quinta ricorrenza della giornata commemorativa dei Caduti germanici, il Comandante della Marina del Reich, Grande Ammiraglio Doenitz, ha tenuto un discorso alla radio, esaltando il valore dei soldati di terra del mare e del cielo che si sono immolati per il Grande Reich.

Doenitz ha concluso dicendo che, anche se il popolo germanico dovrà sopportare altri sacrifici, esso sa che la vittoria finale non potrà essere che sua.

Stamane Doenitz ha deposto una corona di fiori sull'ara dei Caduti di Berlino, presenti gli alti gradi delle Forze Armate, del Governo e del Partito.

La Flotta italiana alla Russia

In cambio delle navi Viscinski concede a Badoglio di stabilire rapporti con l'U.R.S.S.

Lisbona, 13 marzo.

In seguito alle proteste di Badoglio presso i governi alleati per la consegna di parte della flotta italiana alla U.R.S.S., Viscinski, delegato bolscevico presso il comitato consultivo alleato nell'Italia invasa, ha inviato una nota di risposta all'ex-maresciallo.

In sostanza, nella nota, mentre si conferma l'irrevocabile decisione di Stalin di impadronirsi delle navi da guerra, annunzia che, in considerazione dei servizi resi alla causa comune, il governo di Mosca concederà a quello di Badoglio di stabilire relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

L'ex-re e Badoglio sconfessati in un comizio a Napoli

Amsterdam, 13 marzo.

Si apprende da Londra che la situazione costituzionale nell'Italia occupata, è stata di nuovo severamente criticata in un comizio di elementi di sinistra, che ha avuto luogo a Napoli, domenica, nella Galleria Umberto. La dimostrazione è stata causata dalla dichiarazione fatta recentemente alla Camera dei Comuni da Churchill, secondo cui il Governo britannico non romperebbe in nessun caso le relazioni con Badoglio, prima della presa di Roma. Alla fine è stata rinnovata la richiesta dell'immediata abdicazione del Re e della sostituzione del Gabinetto badogliano da parte di un Governo democratico costituzionale.

La morte di Romolo Murri

Roma, 13 marzo.

Don Romolo Murri, il noto sacerdote che capeggiò il movimento modernista bollato di scomunica da Pio X e di cui ebbero recentemente ad occuparsi i giornali in occasione del suo ritorno in seno alla Chiesa cattolica, è morto a Roma ieri mattina. Il Pontefice ha inviato al capezzale di don Romolo Murri un suo rappresentante munito della benedizione papale.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale"

Nel n. 55 del 7 marzo-XXII, la «Gazzetta Ufficiale d'Italia» pubblica: Decreto ministeriale 2 febbraio 1944-XXII n. 52: Nomina del direttore generale del Tesoro a capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Decreto interministeriale 7 febbraio 1944-XXII n. 53: Modificazioni ai decreti 12 novembre 1943-XXII in materia di tasse e di imposte dirette sugli affari.

Nel numero 56 dell'8 marzo pubblica: Decreto ministeriale 9 dicembre 1943-XXII n. 880: Nuove concessioni in materia di importazione ed esportazione temporanea. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII n. 55: Facilitazioni per il pagamento dei tributi a mezzo del bollo. Decreto ministeriale 29 gennaio 1944-XXII n. 54: Blocco dei crediti attualmente esistenti in Italia pertinenti a Stati, enti e cittadini esteri che hanno bloccato i crediti nel loro territorio. Decreto ministeriale 8 febbraio 1944-XXII n. 56: Deroga all'applicazione dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1937 n. 915, concernente l'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa della guardia di finanza. Decreto interministeriale 29 gennaio 1944-XXII n. 56: Proroga delle agevolazioni fiscali a favore della industria estrattiva carbonifera e lignifera. Decreto ministeriale 12 gennaio 1944-XXII. Proroga di disposizioni atte a facilitare il pagamento delle pensioni di guerra.

Il condannato di Algeri

La disgraziata avventura di Pucheu con De Gaulle

Parigi, 13 marzo.

La sentenza di morte pronunciata ad Algeri dal tribunale speciale, nominato dal comitato dissidente, contro l'ex-Ministro degli Interni francese, Pierre Pucheu, non ha recato sorpresa negli ambienti politici francesi.

Pucheu, che un anno addietro aveva tentato di iniziare relazioni con Giraud allo scopo di acquisire una predominante influenza politica nell'Africa settentrionale, non godeva, nè gode, le simpatie degli agenti di Mosca i quali acquistano sempre più importanza ed influenza nell'Africa settentrionale.

Da Algeri si apprende, intanto, che il difensore di Pucheu ha interposto appello contro la sentenza di morte.

Un'intervista dell'Ecc. Hidaka

La salda resistenza del Tripartito assicurerà la vittoria

L'Ambasciatore del Giappone parla dei rapporti del suo Governo col nuovo Stato italiano

Sede del Governo, 13 marzo.

L'Eccellenza Shinokuro Hidaka, Ambasciatore del Giappone presso il Governo della Repubblica Sociale Italiana, dopo la presentazione delle sue credenziali al Duce, si è compiaciuto sottolineare ai rappresentanti della stampa italiana il particolare significato assunto dal riconoscimento ufficiale, da parte del governo nipponico, del nuovo Stato che è sorto in Italia in seguito agli incresciosi avvenimenti del 25 luglio e dell'8 settembre.

«Non si tratta per me di iniziare — egli ha dichiarato — ma piuttosto di continuare l'opera diretta a far sì che quei legami di alleanza politico-militare che uniscono i due Governi e di amicizia e di simpatia che uniscono le nostre due Nazioni, divengano sempre più stretti man mano che si va raggiungendo il momento della comune vittoria.

«Sotto la guida del suo grande Capo, Mussolini, che il Giappone stima e onora come uno dei maggiori uomini di Stato del mondo, l'Italia, ricostituita nella sua nuova forma repubblicana, mantiene il suo posto fra le grandi Nazioni e continua a fare del Tripartito un organo di comune difesa contro le mire egoistiche dei nostri nemici».

L'Ambasciatore nipponico ha quindi con viva simpatia e profonda ammirazione parlato dell'opera di riordinamento e di riassestamento che il Duce sta compiendo per ridare alla Patria il suo prestigio di grande Nazione e una rinata coscienza al popolo italiano.

Alla domanda tendente a conoscere la sua impressione circa la possibilità del popolo italiano di ricostruire sulle rovine la sua nuova esistenza l'Ambasciatore nipponico ha così risposto:

«Ho l'impressione che l'Italia stia nuovamente ritrovando se stessa, o, per dirla con una frase comune al nostro idioma, che il treno si sia nuovamente messo sulle rotaie.

«Il Duce non mi ha nascosto che la ricostruzione dell'esercito forma l'oggetto delle sue principali cure. Più volte nel nostro colloquio egli ha espresso la sua soddisfazione per il modo con cui questo esercito si va ricostituendo, e ha espresso la speranza che in un giorno non lontano Divisioni italiane possano combattere nuovamente nella difesa della Patria, fianco a fianco con quelle germaniche. Mussolini è animato da un profondo senso di realismo, egli sa che soltanto con un forte esercito l'Italia repubblicana potrà mantenere la sua posizione di grande potenza, perciò non vi è nulla che egli risparmi per affrettare l'organizzazione delle nuove Forze Armate».

Parlando dei bombardamenti terroristici nemici ha detto che simili attacchi appaiono agli occhi dei nipponici veri delitti di barbari anzichè operazioni militari di nazioni le quali pretendono essere all'avanguardia della civiltà. Ma la ferocia stessa con la quale gli angloamericani si sono lanciati e continuano a lanciarsi in quest'opera indiscriminata di sterminio ravviva in noi la certezza che il nemico si sente meno sicuro di vincere la guerra.

«Oggi è chiaro — ha soggiunto Hidaka — (e lo sbarco di Nettuno che lo dimostra) che il nemico è disposto a tutto rischiare pur di cercare con un colpo decisivo di affrettare la fine della guerra.

«Nell'insieme — ha detto — noi in Giappone siamo convinti che i nostri nemici sanno che pur possedendo una immensa forza di armamento, questo non basta per vincere la guerra, perchè la vittoria non dipende soltanto dalla quantità delle armi disponibili, ma da una infinità di altri fattori che esulano dal puro calcolo aritmetico.

«Il Tripartito, la cui coesione può dirsi oggi più salda che mai, rimane un bastione incrollabile dinanzi al quale continueranno a spuntarsi le armi del nemico. Invano questo ha cercato di aprirsi una breccia. Il nostro soldato ha sempre resistito e continuerà a resistere. In questa resistenza sta la nostra forza e sta la nostra certezza nella vittoria».

SPECOLA

I mitridatizzati dell'infortunio

Se le sue guerre contro Roma, tutte regolarmente perdute, gli diedero diritto di cittadinanza e d'occupazione di un certo spazio sul «suolo pubblico» della storia, la sua notorietà il VII Mitridate la deve indubbiamente a quella trovatina di ingerire graduali dosi di tutti i veleni conosciuti, onde nessuno che gli fosse con borgiane intenzioni (borgiane avanti lettera s'intende) e arti propinato riuscisse ad abbatterlo; e inventò la mitridatizzazione. Come avviene di diversi altri ritrovati della scienza e dell'astuzia, anche questa invenzione, e non da oggi, prese ad essere applicata in altri campi: onde la fece sua pure la politica, e avemmo così i mitridatizzati dell'infortunio; coloro, cioè, che a furia di subire incidenti — per i quali magari un comune mortale non avrebbe più o non oserebbe diritto di ribalta, resterebbe liquidato e si darebbe alla coltivazione dei campi o alla risoluzione delle parole incrociate — e di ritornare di lì a poco a galla, hanno conquistato una specie di immunità: non li temono più! Danno cattiva prova in un posto? Ricompaiono a un altro. Falliscono come organizzatori sindacali e si procurano un posto nel ramo dei trasporti o dei combustibili gassosi, vengano rimossi per incapacità dal settore economico e zompano nell'arengo della cultura, non furono buoni per i vitivinicoli ma si impongono al governo dei manufatturieri; e agiscono senza troppi scrupoli o precauzioni, perchè sanno che l'infortunio non li atterra, posseduti come sono da quella magica — ma non troppo — virtù delle zucche per cui possono andare a fondo sotto l'inerzia dell'urto, ma poi ricompaiono a galla, alcuni metri più in là, ma sempre nello stesso mare della politica. Naturalmente, finchè l'incantesimo dura.

Il problema degli uomini

A ogni rivolgimento politico, se è vero quel ch'io so, si presentò sempre, in primo piano, il problema degli uomini, e non conta che, oggi, per alcuni, come senti dire e può capitarti anche di leggere, non esiste; per quei tali non esiste altro problema all'infuori del proprio, e risolto che l'hanno, bene o male, pensano — o almeno sostengono in mala fede — che la legge del tir'a-campà, del chi-te-lo-fa-fare, non fu poi una cattiva invenzione. Ma più che di «quei tali» deve interessarci il pensiero degli altri. Ed ecco Carlo Borsani, Medaglia d'Oro e cieco di guerra, per i miei mitridatizzati, affermare (Repubblica fascista del 3 marzo):

Un'ultima prova della loro sensibilità politica e del loro senso morale, se ancora essi credono di possederli, sarebbe data lasciando di propria iniziativa un comando per il quale non li può confermare un popolo che da loro è già stato deluso — e soprattutto la Patria —, che non può correre il rischio di un nuovo tradimento e neppure di essere continuamente fermata nella sua corsa bersaglieresca verso la luce della sua nuova primavera.

E dalle stesse colonne di questo giornale il Commissario federale di Torino, Giuseppe Solaro, parafrasando il principio universale di Protagora:

Gli uomini fanno le istituzioni, anche se le istituzioni e i sistemi, con l'ausilio della preparazione culturale, imbrigliano e convogliano in una certa direzione le disordinate forze psichiche dell'umanità nel suo complesso.

Io... «non Enea, non Paolo sono» e sento che mi manca, per intervenire nella discussione del grande problema, non solo una veste d'autorità, ma qualcos'altro e forse di più. Dico però, comunque, che la legge di Mitridate, se vogliamo chiamare legge l'espediente di quel re del Ponto, dovrebbe aver fatto il suo corso: e dichiararsi una volta per sempre decaduta.

Autolesionismo imperversante

Avvenne quel che avvenne, da noi, e lo sappiamo tutti; 25 luglio e 8 settembre, alfa e omega d'uno stesso alfabeto gridano vergogna al cospetto del mondo, e più grave delitto contro la Patria non si può commettere di quello che tenda a far dimenticare quella dura lezione in due tempi; tutti dobbiamo tenerla presente, ogni momento, in ogni nostro atto, sì. Ma ora che il calice vuotammo tranguggiando fino alla feccia, e dalle patite sofferenze stiamo traendo con inauditi sforzi di volontà impeti di resurrezione; e la nostra migliore gioventù guidata e accompagnata dagli anziani che non mollarono e non molleranno è accorsa e accorre là dove l'onore non suona parola vana; e lo smembramento della Patria per centinaia di migliaia di suoi viene subìto con dolore fisico che non ci dà tregua; e anche gli organi più anchilosati del corpo mutilato della Nazione si muovono per vincere la paralisi: ora che la vita accenna a rinascere, che è questo insistere che da molte parti si fa a rivangare con insinuazioni di sospetto e rilievi dal libro nero e rimescolare continuamente lo sterco che ci sommerse? Quando riecheggerà fra noi il «Chi non ha peccato...» che induca a por fine all'imperversante autolesionismo? Il nemico ci ascolta, l'alleato ci osserva: e del nostro autolesionismo uno si compiace, l'altro si rattrista.

Gustafesto

La marcia nella polvere

Si entrò in Russia dalla parte di Jampol, dopo avere passato il Nistro. Eravamo tutti desiderosi di vedere questo paese. Si erano sentite tante leggende sul suo conto! Ma vi confesso che per i primi giorni non si vide niente o ben poco. Appena passato il Nistro fummo subito avvolti da una nube di polvere avvampante. Ed il paesaggio venne abolito. Non si distingueva ad un metro. Gli uomini, le bestie, i carri si diluivano, perdevano consistenza e contorni, divenivano ombre, ombre che avanzavano a stento, come i ciechi, a tastoni. Anche i rumori (i muggiti degli automezzi, il cigolio dei carri, i nitriti dei cavalli e le urla dei conducenti) sembravano scomparsi come se perdessero di sonorità e se, nel diffondersi, si rinfrangessero contro un ostacolo che li rimandava attutiti e vaghi. Gli uomini faticavano a riconoscersi. Avevano dei volti da negri dove i denti rilucevano animalescamente sulle gengive arse e gli occhi rosseggiavano come quelli dei febbricitanti. Maledetto paese, la Russia! Di estate, ti combina così. D'inverno, ti spennella sul volto una patina di brina con ghiaccioli che ti pendono dai baffi e dalla lana del passamontagna, con un velo di brina davanti alla faccia e quando parli un tale alone ti esce dalla bocca che sembri fumare.

Si camminò, dunque, per giorni in un'eguale nuvola di polvere, lungo strade senza fondo, su e giù per le montagnole ucraine, attraverso un paesaggio sempre uguale come se i chilometri compiuti non contassero, immutabile e monotono come se la monotonia fosse stata creata apposta per accrescere fino alla vertigine l'idea dell'immensità russa. Ogni tanto, si incontravano dei villaggi: una fila di capanne al di qua e al di là della strada, talvolta con una piazzetta e una chiesa. Allora, si dava un po' di riposo ai soldati che uscivano di corsa dalla nube opprimente e andavano a picchiare alle capanne. La gente si affacciava spaurita. Erano vecchi, in generale, che venivano sulla soglia con una crosta di pane o due o tre uova. Ma i soldati protestavano. Non era quello che volevano, volevano dell'acqua. I vecchi scomparivano per ritornare con una mezza pagnotta e qualche uovo in più. Ma i soldati gridavano:

— Acqua! Acqua!

I vecchi stentavano a capire che gridassero tanto per dell'acqua. Il pozzo era lì. Che si servissero! L'acqua non costava niente. Ed era l'unica cosa che quelli del *Kolkoz* fino allora non avevano reclamato. E davano il secchio ridendo. I soldati bevevano l'acqua a grandi sorsate, immergevano le mani nel secchio e si spruzzavano il volto. Dopo, ritornavano nella polvere.

Il nemico era molto staccato da noi. Stava ritirandosi a marce forzate. Ma in nessun momento la sua marcia verso il Nipro si cambiò in fuga. Era una ritirata in piena regola, come se fosse stata preparata da tempo. Al di là del Bug, le distanze si raccorciarono. Si era ad un giorno di marcia dal nemico. E allora di notte si assisteva a spettacoli singolari. Lungo tutto il cerchio dell'orizzonte, ardevano degli incendi. Se uno si spegneva (ed era come un tuffo nella notte), subito due o tre attaccavano vicino, dapprima con delle lingue quasi bianche e molto timide, poi gialle e poi, a furia di agitarsi, diventavano rosse, quasi bluastre come il sangue. Avevano, a volta a volta, la forma di un fiore con tutti i petali che si aprivano e si piegavano sotto il vento o la forma di un vaso di cristallo incendiato dal sole. Più spesso sembravano delle mani levate al cielo, agitate o convulse, o avevano l'aria di invocare pietà e perdono.

Una notte, l'ora era molto avanzata, un fulgore guizzò e salì fino alle stelle. Qualche attimo dopo, rintronò uno schianto più forte del tuono e del cannone e d'ogni altro rumore fino allora udito. Tutta la zona si illuminò, i volti si arrossarono e coloro che erano in piedi si gettarono a terra come se volessero evitare le schegge. Ma non arrivò che la luce e il rumore perchè la distanza era enorme. Si trattava di una fabbrica fatta saltare. Nella notte e nei giorni successivi, se ne videro e se ne sentirono saltare altre, perchè i reparti specializzati di distruttori erano entrati in azione e, oltre alle fabbriche, facevano saltare i depositi ed i sili di grano, i ponti ed i viadotti. Nulla doveva essere lasciato a quelli dell'Asse di utile e di sfruttabile. E le distanze, che in Russia si misurano a diecine di chilometri, dovevano essere duplicate, quintuplicate dalle distruzioni. Non avevano pietà per la popolazione. Appena quelli dell'Asse erano segnalati, i capi davano l'ordine di sgombrare, facevano svuotare i magazzini e bruciare o saltare tutto quanto non poteva essere messo in salvo. Portavano via anche gli uomini abili. Non lasciavano che le donne ed i bambini, i vecchi ed i malati, coloro insomma che sarebbero stati di peso ai nuovi occupanti.

Fu a Slevetovka che assistemmo a quella scena atroce. Il fuoco al silo era stato appiccato la sera prima del nostro arrivo. Ma non si trattava di un silo propriamente detto. Era un magazzino a due piani, una vecchia casa in muratura, l'unica del paese. E a fianco c'era il mulino, che bruciava anch'esso. I distruttori avevano montata la guardia tutta la notte tenendo lontane le donne del paese che facevano cerchio all'intorno. Qualcuna domandava che le permettessero di prendere del grano, era un'infamia lasciarlo bruciare; ma quelli rispondevano che i tedeschi glielo avrebbero preso e che non un chicco del grano russo doveva andare ai tedeschi. Via gli ultimi distruttori — e noi si entrava a Slevetovka —, le donne si precipitarono nel silo. L'incendio aveva nella notte compiuta la sua opera più che sul grano, sull'edificio. Già il primo piano era intaccato e lingue di fiamme lambivano il tetto. Qualche palo era caduto lanciando al cielo vampate di faville. Ma le donne continuavano imperterrite la spola. Le fiamme non le spaventavano. Qualche donna veniva fuori con le vesti in fiamme e si rotolava per terra. Appena spente le fiamme, ritornava dentro per asportare altro grano. Erano una quarantina e molti bambini davano loro una mano. Anch'essi non avevano paura del fuoco. Ridevano. Forse, si divertivano. Noi non si sapeva che fare. Si vedeva che l'edificio stava per crollare, ma d'altra parte ci si stringeva il cuore ad impedire a quelle disgraziate di rifornirsi di grano.

— Beh! — stavo per dire ad un compagno. — Le facciamo smettere?

Ma uno schianto mi permise di ultimare la frase. In quell'attimo, il silo crollava seppellendo tutto e grano e donne e bambini.

Paolo Zappa

Il nuovo Landru

Il dottor Pétiot è fuggito con la moglie ed il figlio

Parigi, 13 marzo.

La macabra scoperta di sabato notte nella cantina della via Lesueur, secondo quanto comunica il corrispondente del *D. N. B.* alla sua Agenzia, sta prendendo proporzioni talmente sensazionali da giustificare effettivamente che si parli ormai di un nuovo più efferato «caso Landru». Già si può dare per sicuro, infatti, che nel sotterraneo della casa di via Lesueur sono state assassinate dal medico dott. Marcel Pétiot più di due dozzine di donne. Landru ne aveva uccise undici.

Nella scorsa settimana alcuni abitanti della via Lesueur avevano constatato che dal camino della casa sita al numero 21 usciva del fumo dall'odore terribilmente nauseabondo, finchè, sabato notte, un abitante della casa di fronte si è deciso ad avvertire la polizia. Una squadra di agenti ed un reparto di pompieri hanno operato un sopraluogo e, trovate le porte chiuse, si sono aperti il passo con la forza sino al sotterraneo, dove è stata trovata la caldaia del riscaldamento centrale ancora rossa di fuoco e spandente un acre odore di carne bruciata. I pompieri hanno spento le fiamme ed hanno estratto dal forno quattro cadaveri semi-carbonizzati. Ma un quadro veramente raccapricciante si presentava agli occhi degli investigatori dietro ed ai lati del forno, dove giacevano teste di donne spiccate dal tronco, braccia, gambe ed altri pezzi di corpi umani.

Continuando le investigazioni, i poliziotti si sono recati nel cortile della casa, dove la loro attenzione è stata richiamata da un po' di terra recentemente smossa. Eseguito uno scavo, è stato scoperto un pozzo di tre metri di profondità coperto di calce viva, dal quale sono stati estratti, sino a ieri mattina, tredici cadaveri femminili disseccati. Durante la giornata di ieri, domenica, sono però venuti alla luce altri macabri resti, sì che si è già constatato che il numero delle donne assassinate e squartate nella casa di via Lesueur si eleva per lo meno a 25.

Durante la perquisizione della casa, intanto, sono state trovate, fra altre cose, nascoste in armadi, circa 30 paia di scarpe da donna, che si suppone siano appartenute alle infelici vittime del super-Barbablù.

La casa dove hanno avuto luogo gli assassinii è quella di una pensione privata ed è rimasta disabitata per molto tempo, finchè, circa due anni or sono, è stata acquistata dal medico dott. Pétiot che, a sua volta, l'aveva affittata ad un suo fratello. Quel che vi accadesse, però, nessuno lo poteva sapere, perchè il dottore aveva fatto elevare dalla parte del cortile un muro di 4 metri.

E' stato accertato che nella tragica casa di via Lesueur 21, situata nell'elegante quartiere dell'Etoile, il dottore non riceveva mai clienti, poichè aveva l'abitazione e lo studio nella parte settentrionale della città, in via Caumartin 66.

Si apprende ancora che il dottore, recatosi ieri in via Lesueur, si accorse in tempo della presenza della polizia, tornò indietro, raggiunse la propria abitazione dalla quale partì poco dopo con la moglie e col figlio diciassettenne, senza neppur chiudere la porta di casa. Fino ad ora egli è irreperibile.

Il dott. Pétiot, che ha 47 anni, è oriundo della Francia centrale. Era membro del partito socialista e sindaco di Villeneuve sur Yonne, carica dalla quale era stato destituito per frodi. Nel paese, il Pétiot era considerato come un esaltato con tendenze criminali. Lo si considerava responsabile di un furto e persino di istigazione all'omicidio nella persona d'una donna. Nel 1930 era stato condannato dal Tribunale di Sens a tre mesi di carcere per frode.

Falso agente condannato a due anni

Voleva multare il barista che gli aveva venduto le sigarette

Alessandria, 13 marzo.

L'ex marittimo Giuseppe Speranza, di anni 23, da Ragusa, acquistava un pacchetto di sigarette a prezzo maggiorato dal barista Filippo Rangone, ed in seguito, qualificandosi agente di P. S. lo minacciava di arresto se non avesse sborsato 4 mila lire, riducendo poi la cifra a mille lire. Lo Speranza è stato arrestato mentre intascava la somma estorta.

Comparso davanti al Tribunale è stato condannato a 2 anni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Il problema della casa

Esso non sarà risolto se non diminuiscono i costi

Il primo passo da compiere per affrontare il problema della casa è quello che riguarda la disciplina urbanistica. E' perciò che fin dai primi nostri articoli abbiamo insistito sulla necessità di aggiornare la situazione urbanistica di Torino, sia dal lato dei necessari strumenti da preparare, piano regolatore e regolamento edilizio, sia dal lato delle iniziative da prendere in previsione di quella attrezzatura del territorio comunale che deve offrire aree edificabili e servizi alle nuove costruzioni.

Senza questa necessaria preliminare preparazione, l'iniziativa privata si svolgerà caotica, si fomenterà la speculazione dei terreni, si costruiranno zone bellissime e si mancherà di viabilità dove è più necessaria, frustrando tutti i benefici che una sicura ripresa potrebbe attendersi dall'iniziativa privata mancante di direttive chiare e di disciplina.

La costruzione: due fasi

Il secondo passo da compiere è quello che riguarda più strettamente la costruzione e si dovrebbe svolgere secondo le seguenti fasi:

1° - Inventario e apprezzamento dei materiali, mano d'opera, trasporti e mezzi finanziari.

2° - Programma delle costruzioni in base alle possibilità pratiche di attuazione, definendo tipi costruttivi secondo le diverse zone, unificando la produzione e i procedimenti costruttivi.

Non si esclude con ciò una azione da svolgere riguardante le facilitazioni fiscali e di credito, i metodi di finanziamento che occorreranno per stimolare e aiutare l'iniziativa privata. Si tratta però di azione che ha essenzialmente carattere nazionale e se, a questo proposito, non rinunceremo forse a esporre, modestamente, il nostro punto di vista, non riteniamo per ora di parlarne.

Siamo dell'opinione che il problema della casa va sentito sotto il punto di vista nazionale e che sia bene agitare e diffondere le idee generali che servono alla sua migliore impostazione. Ma, al punto in cui siamo, è più pratico far leva su organizzazioni più elastiche e sensibili, che non siano nazionali, se si vuol concludere qualche cosa di concreto.

Per essere più precisi riteniamo che la piattaforma sulla quale dovremmo muoverci è fondamentalmente quella provinciale.

La provincia ha infatti un Capo che attualmente è fornito di poteri assai ampi, ha un efficiente mezzo organizzativo e statistico che è il Consiglio Corporativo dell'economia, ha uffici tecnici, sanitari, amministrativi tali da poter svolgere un'azione in tutti i campi con la necessaria energia e con la dovuta coerenza. Tutta l'esperienza che si è fatta nel campo annonario può essere trasferita nel campo edile, diciamo subito, con la minor bardatura burocratica possibile. Ma è certo che se la provincia di Torino non ha sufficiente produzione di laterizi e di cemento e di legnami, sarà possibile e riteniamo credere più facile con un'organizzazione provinciale, che non con una nazionale, ottenere i necessari scambi con le provincie finitime, per esempio, di Asti, di Alessandria, o di Cuneo.

Abbiamo così inteso riferirci alla fase di inventario e di apprezzamento di materiali, trasporti, mano d'opera e mezzi finanziari di cui abbiamo scritto più sopra.

Occorrerà infatti proporzionare il programma costruttivo ai mezzi per non creare squilibri e costringere a pause dannose al buon rendimento delle iniziative, con quel ragionevole ottimismo che aiuterà a superare i primi momenti della ripresa nella fiducia che, ogni anno che passa, il libero gioco dell'iniziativa privata renderà sempre maggiori le possibilità.

Preferenza a costruzioni stabili

In sede di programma tecnico costruttivo la direttiva fondamentale deve essere quella della unificazione della produzione e dei procedimenti costruttivi. Abbiamo visto, nella nostra nota precedente, quale enorme sforzo richiederà la soluzione del problema della casa, esso non sarà risolto se non si diminuiscono i costi, e una sola è il modo, cioè introdurre i metodi industriali nella costruzione edile. Vedremo come ciò si possa realizzare pur lasciando all'iniziativa privata tutti i margini che sono necessari per incitarla e farla prosperare, evitando però sperperi, eccessi di individualismo e false manovre che si risolvono in un danno alla produzione, all'economia generale e, in definitiva, all'interesse dello stesso singolo.

Non è infine inutile esprimere l'opinione che tutti i tipi baraccati o in genere tutto quanto è precario e sa di ripiego può essere utile ma limitatamente a casi urgenti e di forza maggiore. Di massima si dia la preferenza a costruzioni stabili, che rappresentino un impiego economico duraturo, con materiali resistenti e aspetto decoroso per materiali e strutture.

Sulla unificazione dei tipi e dei procedimenti parleremo nei prossimi articoli.

Armando Melis

Voci della città

● **I vecchi lavoratori** che percepiscono pensioni di invalidità e vecchiaia non hanno ancora beneficiato dell'aumento del 30 per cento, disposto dal noto decreto del Consiglio dei Ministri per gli stipendi, i salari e le pensioni in generale. Questi vecchi lavoratori chiedono una appunto di esser ricordati; le loro pensioni sono le minime; come si campa con 150 lire al mese? si chiede più d'uno. E accade spesso che la pensione dell'invalidità e vecchiaia sia l'unico cespite su cui far conto.

■ **I bagni pubblici municipali** sono particolarmente utili ai lavoratori; ma come possono questi usufruire se l'orario è limitato fra le 8,30 e le 16,30: proprio le ore in cui gli operai sono al lavoro? Bisognerebbe protrarne la chiusura di almeno un paio d'ore. Inoltre parecchi di tali stabilimenti sono tuttora chiusi in seguito ai sinistri. E' necessario sforzarsi di superare tutte le difficoltà, che già sono prevedibili, per riattivarne il maggior numero possibile.

L'indennizzo per i pegni distrutti

L'Istituto di San Paolo informa che le liquidazioni definitive di indennizzo sui pegni rimasti distrutti durante l'incursione aerea del 20 novembre 1942 sono state determinate dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette fino al numero 10.867 di ricevuta delle liquidazioni provvisorie. Gli interessati possono pertanto ritirare il conguaglio relativo presentando allo sportello N. 8 del Reparto Pegni lo scontrino della liquidazione provvisoria.

Necrologio

E' deceduto Pietro Amberti, già dipendente del giornale e fratello del nostro capo rotativista Alessio Amberti. L'accompagnamento funebre avverrà oggi, alle 15, partendo da via Giovanni da Verrazzano 44. Vivissime condoglianze.

BORSE — TORINO 13 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '02	90 25	94 30	Sni	1075	1075
Rend. 3½	99 75	100 25	Snia	502 —	500 —
» I. e.	99 90	100 —	Marelli	304 —	311 —
Red. 3½	82 50	83 05	Fiat	1160	1160
» I. e.	82 70	83 95	Isotta	110 —	108 50
Rend. 5%	87 75	86 275	Navigaz.	2218	2220
» I. e.	87 75	86 40	Neb.	630 —	630 —
Red. 5%	91 75	91 75	Icent	325 —	325 —
» I. e.	92 —	92 —	Monte.	370 —	370 —
B. T. '44	90 25	90 70	Pirelli	478 —	485 —
» '49	90 60	90 40	Ilva	218 —	217 —
» '50 I	90 15	90 30	Anonl.	306 —	306 50
» '50 II	90 —	90 10	Borg.	[illegible]	[illegible]
» 51 I	90 15	90 15	Vine.	1930	1930
» 51 II	92 30	92 60	Colon.	300 —	309 —
» 5% 48	92 50	92 75	[illegible]	540 —	540 —
Ferr. 3%	444 —	443 —	[illegible]	160 —	167 —
[illegible]	406 30	404 50	Cir	300 —	310 —
[illegible]	410 50	400 —	Schiap.	400 —	400 —
Irm %	477 —	477 —	Paran.	1000	1025
Inf 4%	406 —	500 50	Lanea	900 —	900 —
Tori %	487 50	480 —	Asio	102 —	101 50
» 5% 32	467 —	473 —	Ram	105 —	107 —
» 5% 37	470 —	470 —	Mon. g	875 —	880 —
S. Paol	570 —	580 60	Amiat.	970 —	970 —
» 3½%	555 —	556 —	Mon. e	400 —	412 —
Mil. 4	300 —	300 —	Am. F.	1105	1195
» 4%	405 —	405 —	Zucch.	418 —	418 —
A. Gen.	8300	8300	Union	387 —	385 —
Medit.	1600	1600	Fiom	200 —	200 —
Merid.	2700	2700	West.	1025	1025
S. A. I.	570 —	582 —	Gilard.	300 —	300 —
Tor. N.	740 —	750 —	Frigt.	370 —	370 —
Biella	1800	1800	Saffa	550 —	540 —
Italgas	50 —	40 50	Talco	2425	2425
Sip	1015	1010	Florio	155 —	160 —
Terni	300 —	336 —	Siloe	400 —	400 —
P. C. E.	370 —	365 —	Kism.	2000	2000
Valdar.	3000	2900	Bosi	1300	1326
Mer. El.	1500	1500	Cart. I.	640 —	650 —
Itala	610 —	600 —	Burgo	1180	1182
Opes	400 —	400 —	For. R.	875 —	875 —

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Per la Squadriglia Graffer

La sottoscrizione ha raggiunto il primo milione

Il primo milione nella sottoscrizione per la Squadriglia Graffer è stato raggiunto. Al mezzogiorno di ieri la sottoscrizione registrava la cifra di 1 milione 453,35 lire. E', tale somma, l'insieme di centinaia e centinaia di piccole offerte, provenienti in massima parte dal popolo.

Il dono che la cittadinanza torinese farà agli aquilotti di Mirafiori dovrà esprimere la plebiscitaria partecipazione di noi tutti alla rinascita della Patria. Che tale scopo si raggiunga, dimostrano le migliaia di offerenti che già hanno recato il loro contributo agli uffici dei giornali cittadini; ma sempre più la sottoscrizione va rivelando il suo carattere popolare e di spontaneità dimostrando come largamente sia stato compreso l'alto valore ideale dell'iniziativa.

In Castagneto Po, dopo breve malattia e munita dei Conforti religiosi, mancava il 12 corr., all'affetto dei suoi cari, in età di anni 77

Dolfina Bergoglio v. Basso

Costernati la piangono i figli: Geom. **Giovanni** con la moglie **Maria Icardi** e figli, **Nicola** con la moglie **Maria Colli-Vasone** e figlio; la sorella **Maria** ved. **Rosso**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 14,30 in Castagneto Po. Alle ore 16 la cara Salma giungerà poi al Duomo di Chivasso e dopo la Benedizione verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia nel Cimitero di Chivasso.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (12560

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Ceria

Straziati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Paluffo Maria**; i figli **Renzo** e **Vanda** che tanto amava; il fratello **Benvenuto**; le sorelle **Margherita** e **Clementina**; cognati, cognate e parenti tutti.

Biella, 13 marzo 1944.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Civile di Biella. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto. (1320

Imp. Fun. La Biellese, tel. 15-06, Biella

Il giorno 8 marzo è mancato improvvisamente

Giovanni (Tarcisio) Salengo

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio: il padre **Carlo**, la madre **Vietti Francesca**, il fratello **Ugo**, le sorelle: **Ines** col marito **Luigi Solli** e figli, **Clelia** col marito **Pio Sertoli** e figlio, gli zii: **Michele, Crosina, Pina Vietti, Lena Biando**, i cugini tutti e l'affezionata **Nina Tarizzo**, che ringraziano vivamente la popolazione di Valleunzione ed in particolare la famiglia Frellino per il commovente plebiscito di benevolenza tributato alla memoria del loro caro. (12344

Giaveno, 13 marzo 1944.

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Monti Maria ved. Calotto

Straziati ne danno il doloroso annunzio: i figli **Alfredo**; **Serafina** colla moglie **Grasso Artemisia**; **Massimo** colla moglie **Arana Maria** (in Argentina); la figlia **Bice**, il nipote **Alfredo** colla moglie **Tina** che tanto adorava; il fratello **Giuseppe** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Biella-Pavignano, 12 marzo 1944.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 10,30, partendo dalla propria abitazione in Pavignano. (1321

Imp. Fun. La Biellese, tel. 15-06, Biella

Il giorno 3 Marzo è spirato serenamente

Conti Gregorio

Lo piangono la moglie e parenti tutti.

Un grazie a tutti gli intervenuti.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-090

MEMENTO

Un anno fa donava la sua splendida giovinezza alla Patria il **Maresciallo Pilota GIAN ALBERTO BECHELLI**. La moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti ed amici. — Torino, 14-3-1944. 12290

Nell'anniversario del decesso della signora **CAVALLO DOMENICA** nata **URAN**, il marito la ricorda a quanti la conobbero. Preghiere e Messe avranno luogo presso le Suore Piccole Serve dei Malati, che amorevolmente la assistettero. 12020

Domani, secondo anniversario della morte dello studente **COTELLA CERRI FILIPPO**, la famiglia ne ricorda la memoria e ringrazia coloro che a lui spiritualmente si uniscono nel ricordo dell'adorato scomparso. 12277

Oggi ha inizio il Corso di preparazione operaia

Oggi ha inizio il Corso di «preparazione operaia all'economia socializzata». Le due prime lezioni avranno luogo, oggi, martedì 14 e venerdì 17 marzo alle ore 18,30 nell'Aula Magna dell'Università.

Le successive lezioni saranno tenute ogni venerdì nella stessa sede, alla stessa ora.

TUTTI QUEGLI OPERAI che desiderano ricevere schiarimenti o che intendono arruolarsi volontariamente per lavorare in Germania, possono rivolgersi in corso Galileo Ferraris 22, telefono 41-951

Truffato a Bologna di 260.000 lire

Il commerciante *Domenico Maglione*, recatosi a Bologna, s'accordava con certo *Angelo Giani*, da Borgo Val di Taro, per l'acquisto di 4 mila bottiglie di cognac al prezzo di 600 mila lire. Versato al Giani un acconto di 260 mila lire, i due s'erano avviati verso la sede d'una ditta cittadina per ritirare la merce e completare il pagamento, quando erano affrontati da due individui, in divisa, che, rivoltella in pugno, imponevano al Giani la consegna del danaro. Costui prendeva tosto la fuga col danaro e con i due sconosciuti, e il Maglione sporgeva denuncia alla Squadra Mobile, che riusciva in breve ad identificare e ad arrestare nel Giani l'orditore della truffa.

400 mila lire di danni ha provocato un incendio scoppiato alla Cascina Favorita, a Caselle, di proprietà di Giuseppe Giacomo Giovanmaria. Le fiamme sono state domate dopo quattro ore di lavoro, dai vigili del fuoco di Venaria, coadiuvati dalle locali squadre Bonu.

STATO CIVILE

13 Marzo 1944

Nati 11 - Morti 19 - Matrimoni 4

Pittono Giacomo, a. 81, da Locana, massaro, v. Fossata 12 - **Fornasio Luigi**, a. 41, da Carmagnola, capo tecnico, p. Palazzo Città - **Mandelli Maria** m. **Argentini**, a. 70, da Ambrogio Mosca, casal., v. Macerata 19 - **Tonani Margherita**, a. 74, da Castello d'Annone, casal. via Princ. Tommaso 34 - **Lazzari Luigia** v. **Biandò**, a. 93, da Bornasco, casal., c. Moncalieri 415 - **Corvaio Giovanni**, a. 44, da Lugagnano, meccan., c. I. Balbo 1 - **Baldi Antonio**, a. 55, da Frascarolo, capo squad., Molinette Leg. - **Amberti Pietro**, a. 58, da Torino, fattorino, v. G. da Verrazzano 44 - **Brizio Teresa** v. **Brandotto**, a. 83, da Casale Mont., casal., c. Moncalieri 224 - **Ferrero Teresa** v. **Giver-Lago**, a. 78, da Torino, casal., c. Kossuth 16 - **Cantoni Vincenzo**, a. 51, da Garessio, [illegible], Astanteria - **Ferrero Ermenegildo**, a. 43, da Bolmasco, indigente, Ricovero Mend. - **Garino Giovanna**, a. 83, da Barbaresco, indigente, Ricovero Mend. - **Grimaudi Giovanni**, a. 36, da Torino, macellaio, Osp. Molinette - **Ferrè Alessandro**, m. 9, da Torino, Osp. Inf. Reg. Margh. - **Losa Antonio**, a. 3, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Gastl Domenico** v. **Massa** [illegible], a. 96, da Valdellatorre, casal., Ricovero Mend. - **Salomone Giovanni Battista**, a. 92, da Torino, manovale, Ricovero Mend. - **Orvello Giuseppe**, a. 48, da Torino, calzolaio, Ricovero Mend.

TEATRI

«Il diavolo nella giarrettiera» di Navarrini, Bracchi e D'Anzi al Carignano

Nuto Navarrini soffriva, in questi ultimi tempi, la nostalgia dell'operetta, di quel genere cioè in cui egli, una volta brillante fra i più giovani, ebbe la prima notorietà e dalla quale mosse i primi passi verso la rivista che, con la indimenticabile Isa Bluette, gli fece raggiungere le alte vette del moderno teatro leggero, con rinomanza, onori e quattrini. Navarrini, dunque, soffriva di nostalgia operettistica; perciò un bel giorno si è deciso a curare questa sua sofferenza, e lui stesso, con la collaborazione di Bracchi e D'Anzi, ha voluto scrivere un'operetta, dandole una sostanza operettistica e una vernice rivistaiola, come le attuali esigenze del pubblico richiedono. Poi, con la sua Compagnia, è venuto a rappresentarla ieri sul palcoscenico del Carignano. Per brevità di spazio non raccontiamo la trama del lavoro; ci limitiamo a dire che, ideata una semplice e movimentata vicenda amorosa, secondo la classica tradizione operettistica (non mancano, infatti, i duchi, gli arciduchi, i colonnelli, le divette, i tabarini di un ipotetico ducato) vi ha immesso, con incalzante ritmo da rivista, tutto quanto di tecnicamente rivistaiolo è nell'ordine normale delle cose: quadri, balletti, numeri di varietà. Ne è venuto fuori uno spettacolo divertente — un po' operetta e un po' rivista — che, scenicamente allestito con gusto ed eleganza e brillantemente interpretato, è stato non poco gradito dal pubblico. Naturalmente Navarrini, s'è fatta una parte su misura che gli ha dato agio di sbizzarrirsi con la sua tipica comicità operettistica-rivistaiola, che ha destato ilarità vivissima. Al suo fianco, Vera Rol, elegante e briosa, Erica Sandri, brava come attrice e come cantante, Renato Mariani, spassosissimo in una indovinata macchietta, e, inoltre, la cantante Nuccia Gallimberti, i due ballerini Marino e Gianni, la giovane e graziosa Isa Bonne, il simpatico Bruno Berri, unitamente a tutto il resto della Compagnia, affiatata e spigliata. Gradevoli le musiche, adattate dal maestro Ferruccio Martinelli, che ha lodevolmente diretto l'orchestra. Applausi calorosissimi a tutti hanno sottolineato il successo dello spettacolo che si replica oggi.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino domina e la Juventus insegue

Il girone di andata del campionato piemontese-ligure di calcio si è chiuso con un altro clamoroso successo della squadra campione. La Biellese, che in base alle prove meritorie fornite in precedenza era ritenuta la sola unità eventualmente in grado di contrastare i granata nella loro spettacolosa marcia, è stata liquidata con la stessa facilità con la quale erano già state battute tutte le altre unità del girone. Non vogliamo ripeterci sul Torino; a dimostrare la sua forza bastano le cifre: nove partite e nove vittorie, quarantadue reti all'attivo contro sei sole al passivo, tre punti di vantaggio sulla Juventus, quattro sulla Biellese, nove sul Liguria, undici sul Genova ed ancor più sulle altre compagini. Un primato superbo, realizzato con un gioco che, di questi tempi, è addirittura meraviglioso. Il Torino domina e dominerà, con i suoi campioni, come e quando vorrà ed è un peccato che non possa dimostrare tutta la sua potenza contro avversari più degni.

E' degno di nota, intanto, il passo in avanti compiuto dalla Juventus. La squadra bianconera solo ora prende quota e noi crediamo possa fornire un ottimo girone di ritorno. Ancora priva di due dei suoi uomini migliori — Lushta e Bava — ma meglio allenata e tornata al «sistema», la Juventus, che ha un complesso di forti giocatori, è indubbiamente in chiara e costante ripresa. La precisa divisione dei compiti in difesa ed un più efficace appoggio della mediana all'attacco hanno permesso alla squadra di prendere quota e sul terreno dell'Asti, dal fondo troppo duro e dalle dimensioni troppo anguste per potervi giocare ad ampio respiro, contro avversari che non hanno mai desistito dal lottare con grande impegno, la Juventus ha finalmente offerto una buona prova, attenta in retroguardia e snella e sicura nelle manovre offensive. Parola, Capaccioli, Brunella, Sentimenti III e Spadavecchia sono, fra i bianconeri, gli uomini che nel volgere di quindici giorni hanno fatto passi da gigante nel passare da prestazioni incerte ad un gioco franco ed efficace. E ora il complesso funziona, suscettibile di ulteriore miglioramento, ma già ben strutturato, già solido e forte.

Il Genova s'è dovuto a Cuneo, il Liguria ha vinto per il rotto della cuffia il suo incontro con il Savona, il quale ha piegato l'Alessandria nel limite di un incontro contrastato.

Seguendo la Cronaca

NON E' NOTO, MA DIMOSTRATO che «TUTTA TORINO» si reca da *Vigliani*, la ben nota Argenteria di via Lagrange 8, la sola che acquista a prezzi massimi: servizi, caffè, posaterie, vasellame, vassoi, casse orologi, borsette maglia, portasigarette, monete vecchie ed antiche (Rottami). Ricordate: *Vigliani, v. Lagrange 8.*

Soc. MERLO e C. - MOBILI vende a negozianti e privati, camere signorili di salda costruzione. **Via S. Maria 3 - Piano 1°**

Avete oggetti da vendere? bagagli, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti, **Marconi 4, T. 61-584**

Il Mobilificio San Paolo *Via Monginevro 9 L* compera cristalli e specchi, anche rotti, ai massimi prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 14,30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO:** 15,30 e 17,30: Cin-ci-là.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Seeck. Ult. 19,15. **AMBROSIO:** «Angeli abbandonati» Antal Pager, I. Pelsoczy. Ult. 18,50. **CORSO:** «In cerca di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Lucia D'Alberti, Gazzolo. Ult. 18,45. **Augustus:** «T'amerò sempre» Valli, Spett. continui dalle 10. Ult. 18,30. **Supercinema** (ex-Statuto) «T'amerò sempre» con Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa, Jules Berry. **Nazionale:** Nomadi (F. Bosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **Torino** Dono di primavera, Comico (Jannings) Spett. continui dalle 10. **DORIA:** «La falena» (Hans Vitera) Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALFI:** Miraggio, M. Simon, Arletty. **ASTI** (ex-Carlalberto): ap. ore 10. «Arditi civili», Silvi, Gelano. **Imperiale:** «Appello alla vita». **Radium** 14,30 «Ohm Krueger» e Var. **MODERNO:** «Fric-Frac» e Varietà. **DORA:** «Arriviamo noi» e Var. **PALERMO:** 14 «Milioni in corsa». **FREJUS:** Strano Sig. Baldassarre. Oracio Varietà: 16,30 e 18,30. **Milano:** ore 10 «Sconfitta dell'oro». **PO:** «Giro del mondo» Fernandel. **Adua:** «La voce del sangue» e Var. **ROMANO:** Piccolo re e C.ª operette. **Excelsior:** «Addio giovinezza» Denis Campanini, Calamai, Rimoldi. **Colosseo:** «La maestra si diverte». **ASTRA** 14,30: «A colpi di timone». **LUX:** «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Porelli, Ult. ore 19.

BATTICUORE

BATTICUORE, Dio che batticuore questa deliziante nei furti con destrezza, che nell'azione si chiama Arlette, ma sotto l'aspetto del *Lux* ha il volto grazioso e intelligente di *Assia Noris*! Che il film abbia pienamente incontrato il gusto del pubblico del «cinema dei capolavori» è dir poco.

Batticuore, il capolavoro di Mario Camerini, ha ottenuto e ottiene un successo trionfale, degno compenso ad un film di alta levatura, che aspettava, in un grande locale, la sua grande e meritata consacrazione. Andate a vederlo: esso supera dalla cintola in su tutta la produzione che oggi da schermo a schermo si rincorre.

Presentazione Generalcine.

Oggi al VITTORIA MUSICA LEGGERA

con quattro interpreti di cartello: *Willy Fritsch, Adelaide Seeck, Imgeborg von Kusserow, Bruno Roth.* — E' un film brillante, venato di sentimento e ritmato da squisite canzoni, che creano alla vicenda un piacevole mondo armonioso, ora gaio, ora nostalgico: sempre suggestivo. La vivacità della trama, la bravura dei protagonisti, la primaverile grazia delle attrici, danno vita ad una pellicola di singolare interesse, realizzata con sfarzo, presentata con originalità (*Aci-Europa*).

NOMADI cambierà titolo?

Ma i Paris! Si dice che questo titolo non sia più indicato.

Infatti se i *nomadi* da quasi un mese hanno messo le tende al *Nazionale*, senza intenzione di andarsene, non si può più chiamarli nomadi e allora il *Nazionale*, o cambierà titolo... o sarà costretto a cacciarli...

NEL PARADISO DELLA CANZONE

ieri hanno trionfato *Enzo Pellicia* con l'orchestra ritmo; *Franco Pace, Renato Salvadori, Tina De Mare, Nelli Rastelli, Pirolin e Fiamma, Iris Bruna.*

Una rivista originale di canzoni antiche e moderne. Grande festa di comicità al *Cine Frejus*, dove continuano le repliche.

Schermo: *Strano Sig. Baldassarre.*

Entusiasmo al TORINO

Dono di primavera, il film comico e sentimentale che ci rivela un volto nuovo di *Jannings*, un volto arguto e malizioso di vecchio industriale che giuoca un tiro mancino ai troppo avidi eredi.

SILVI, GELANO, PARVO

in «Arditi civili». Gran successo *Cine Asti* (ex-Carlalberto), ore 10.

DORIA: continua il successo

di «La falena» con *Hans Vitera*, il film che ha ottenuto il massimo premio della cinematografia.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati - 12,15: Radio sociale - 13,15: Orchestra Segurini - 14,15: Concerto del pianista Enzo Calace con il Quartetto d'archi del Teatro alla Scala - 16: Programma organizzato in occasione della festa nazionale della Slovacchia - 16,15: Orchestra Zeme - 17,00: Melodie e romanze - 17,45-18,45: Notiziari in lingue estere e in italiano sulle lungh. d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. 15,27 e 31,41 - 19,10: Danze sull'aia - 19,30: «Italia nostra», trasmissione dedicata ai dopolavoristi - 20,30: Concerto sinfonico-vocale, M° Ugo Tansini, sopr. Iolanda Magnoni, tenore Aureliano Pertile - 22,15: G. S. Bach, Concerto brandeburghese n. 5 in re magg., per piano, flauto, violino e archi - 22,40: Orchestra Petralia.

Tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari in età d'anni 23

Ilengo Mario

Addolorati ne danno il triste annunzio la mamma **Teresa**, il papà **Ercole**, il fratello **Piero**, l'adorata sorella **Carla**, la nonna, zii e zie, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. alle ore 10,30 da via Biella 26. La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Fun. Castellano e C. Tel. 41-086

Il 9 marzo è mancato

Carlo Alberto Crespi

Capo Ufficio Amm. Poste a riposo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la nipote **Mariastella Ferardi** col marito rag. **Guido Borella** e figlia **Annamaria**; i nipoti **Carlo** e **Celeste Cirio**; i cugini e l'affezionata **Santina Sossa**.

La Messa di trigesimo sarà celebrata nella Chiesa di S. Giulia il 31 corrente alle ore 9.

Torino, via Rossini 3°. (12346